



---

**XI LEGISLATURA**

**CONSIGLIO REGIONALE  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

---

**PROVV. AMM.VI**

<b>41</b>	<b>18.11.2021</b>
-----------	-------------------

**Oggetto:**

**“NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2022-2024”.**

---

## LA GIUNTA REGIONALE

### PREMESSO CHE:

- Il Decreto Legislativo n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” come corretto e integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014 “Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. del 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” prevede all’art. 36, c. 2 tra gli strumenti di programmazione economico finanziaria il “Documento di economia e finanza regionale”(DEFR) quale atto propedeutico per definire gli obiettivi della manovra di bilancio regionale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione;
- Il DEFR è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione allegato al citato D. Lgs. 118/2011;
- a supporto del processo di programmazione, la Regione Liguria si è dotata del Sistema informativo Programmazione Bilancio Controllo (PBC) che consente, per ciascuna Missione di Bilancio, di formulare gli obiettivi specifici di programma triennali, collegati agli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile e corredati di risultati, indicatori e target annuali, nonché effettuare il monitoraggio annuale;
- il DEFR, come previsto al punto 5.2 dell’allegato n. 4/1 al citato D. Lgs. 118/2011, ha tra le sue finalità quella di orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituisce altresì il presupposto dell’attività di controllo strategico vista la sua interconnessione con il Piano della Performance;
- il DEFR contiene le linee programmatiche pluriennali dell’azione di governo regionale necessari per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione;

VISTA la propria Proposta di deliberazione al Consiglio Regionale n. 564 del 01/07/2021 con cui è stato adottato il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022/2024;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 9 del 02/08/2021 che approva il DEFR 2022/2024;

PRESO ATTO CHE il Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre u.s. ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021 (NADEF) attraverso la quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull’andamento del quadro macroeconomico;

CONSIDERATO CHE, come indicato al punto 4.1 dell’allegato n. 4/1 al citato D. Lgs. 118/2011, è prevista la Nota di aggiornamento al DEFR da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento al DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio per le conseguenti deliberazioni, nella quale saranno riportate le integrazioni ai contenuti previsti dal citato D. Lgs. 118/2011 non compresi nel DEFR;

RITENUTO NECESSARIO adottare la “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2022/2024 prima della sessione di bilancio 2022/2024”, per garantire la necessaria coerenza della programmazione regionale con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale e l’evoluzione del quadro macroeconomico internazionale e nazionale;

RITENUTO pertanto NECESSARIO, in adempimento a quanto previsto dal D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii., presentare al Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria la “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2022/2024”, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per i successivi adempimenti;

SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE

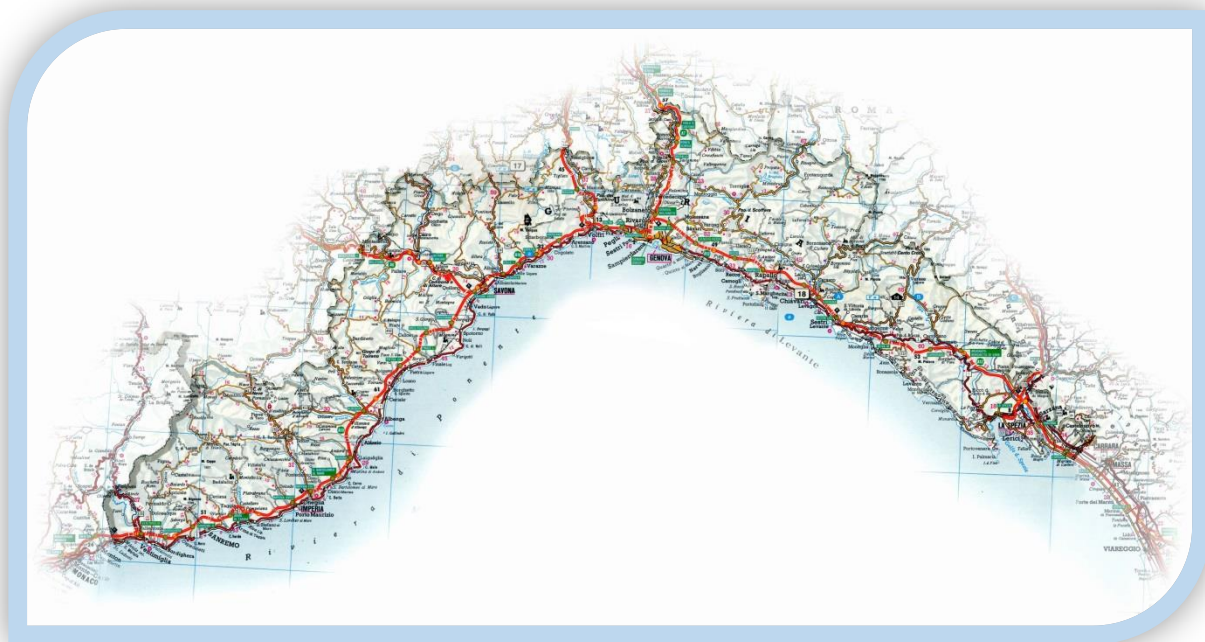
PROPONE AL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

1. di approvare la “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2022/2024”, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere al Consiglio regionale l'allegata Nota per i successivi adempimenti.



REGIONE LIGURIA

NADEFR – Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza  
Regionale 2022/2024



PUBBLICAZIONE A CURA DELLA DIREZIONE  
CENTRALE FINANZA BILANCIO E CONTROLLI

## Sommario

1.	Gli scenari macroeconomici per la ripresa per il 2021 e per gli anni 2022-2024	3
1.1	- <i>Scenario Internazionale</i> .....	3
1.2	- <i>Scenario Europeo</i> .....	4
1.3	- <i>Scenario nazionale</i> .....	5
1.4	- <i>Scenario regionale</i> .....	8
2.	Gli scenari aggiornati della finanza pubblica ....	12
2.1	- <i>Il quadro della finanza pubblica nazionale</i> .....	12
2.2	- <i>Il quadro della finanza pubblica regionale</i> .....	29
3.	L'attuazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) in Liguria	38
4.	L'aggiornamento degli obiettivi di politica regionale	41
4.1	- <i>Obiettivi nuovi</i> .....	41
4.2	- <i>Obiettivi con corredo informativo aggiornato</i> .....	44
4.3	- <i>Obiettivi cessati</i> .....	53
5.	Indirizzi agli Enti strumentali .....	55

## Introduzione

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale per gli anni 2022/2024 acquisisce le informazioni aggiornate relative allo scenario macroeconomico internazionale, nazionale e regionale secondo quanto proposto dalla Nota di Aggiornamento al DEF del Governo approvata a fine settembre e le indicazioni previsionali delle principali istituzioni internazionali.

A fronte di uno scenario di previsione economica complessiva che per il 2021 segna anche per la nostra Regione un robusto incremento del PIL e del Valore Aggiunto, il sentiero di crescita, come avviene nel resto del Paese, si attenua per i prossimi tre anni restituendo comunque un andamento positivo delle aspettative economiche in pieno recupero rispetto alla crisi generata dalla pandemia.

Nella NADEFR si aggiornano, in vista della manovra di bilancio, anche le previsioni delle principali grandezze finanziarie per comporre il quadro delle risorse su cui innestare le azioni regionali e i principali interventi di spesa che si intendono portare avanti.

Si propongono inoltre gli aggiornamenti degli obiettivi di politica regionale in sintonia con la strategia di sviluppo sostenibile e vengono implementati gli indirizzi agli Enti strumentali e alle agenzie regionali.

## SEZIONE I

### 1. Gli scenari macroeconomici per la ripresa per il 2021 e per gli anni 2022-2024

#### 1.1 - Scenario Internazionale

Il **12 ottobre** il **Fondo Monetario Internazionale** ha presentato, in occasione del Annual Meetings, il World Economic Outlook dal titolo “Recovery During a Pandemic. Health Concerns, Supply Disruptions and Price Pressures”, con cui ha provveduto ad aggiornare le stime di crescita per il 2021 e 2022, rispetto a quanto pubblicato nell’Outlook Update del 27 luglio. Nel nuovo scenario previsionale si può scorgere che “la ripresa economica globale continua ma si è indebolita”, afferma il Fondo, sottolineando che i “rischi alle prospettive economiche sono aumentati». Rispetto alle stime di luglio, la previsione sul Pil mondiale del 2021 scende al 5,9% e quella per il 2022 rimane ferma al 4,9%.

Il Fondo spiega come la “modesta revisione maschera ampie divergenze per diversi Paesi”: “queste divergenze economiche sono una conseguenza delle elevate disparità nell’accesso ai vaccini e nelle politiche di sostegno all’economia. Da una parte le economie avanzate, dove le campagne vaccinali sono arrivate a numeri importanti e i problemi maggiori sono rappresentati dai prezzi dell’energia e delle materie prime in genere. Dall’altra quelle in via di sviluppo o povere, dove il 96% della popolazione non è ancora vaccinato, mentre nei Paesi ricchi il 60% e oltre ha completato il suo ciclo. La disponibilità dei vaccini fa da discriminante per le prospettive economiche: mentre per le economie avanzate si tornerà al sentiero di crescita pre-pandemico già nel 2022, nei paesi emergenti e in via di sviluppo per tornare alla situazione ante-Covid 19 occorrerà aspettare ancora del tempo.

In questo scenario, gli Stati Uniti cresceranno meno del previsto: il Pil nel 2021 salirà del 6%, un punto percentuale in meno rispetto alle stime di luglio, mentre viene rivista invece al rialzo di 0,3 punti percentuali a + 5,2% la crescita per il 2022.

Per quanto riguarda l’Eurozona, il Fondo Monetario ha rivisto al rialzo a +5,0% la stima del Pil per il 2021 (+0,4 punti percentuali) mantenendo invariata al +4,3% la crescita per il 2022. Viene rivista al ribasso la stima di crescita per la Germania, attesa nel 2021 crescere del 3,1%, ovvero 0,5 punti percentuali in meno rispetto alle stime di luglio, mentre il 2022 la crescita è prevista al 4,6% (+0,5 punti). Cresce invece più delle attese la Francia nel 2021, quando il Pil segnerà un +6,3% (+0,5 punti), nel 2022 la crescita è invece attesa rallentare a +3,9% (-0,3 punti).

**Tab. 1.1.1 – Proiezioni macroeconomiche per l’economia globale (variazione percentuale annua)**

Riferimento territoriale	Previsioni		Previsioni Aggiornamento Luglio	
	2021	2022	2021	2022
Mondo	5,9	4,9	6,0	4,9
Economie avanzate	5,2	4,5	5,6	4,4
Stati Uniti	6,0	5,2	7,0	4,9
Area Euro	5,0	4,3	4,6	4,3
Giappone	2,4	3,2	2,8	3,0
Altre economie avanzate	4,6	3,7	4,9	3,6
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,4	5,1	6,3	5,2
Cina	8,0	5,6	8,1	5,7

Fonte: *Fondo Monetario Internazionale*

Il **21 settembre** l'**Oecd** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ha presentato, all'interno del suo Interim Economic Outlook dal titolo "Keeping the recovery on track", l'ultimo aggiornamento delle previsioni economiche da cui emerge che "Il mondo sta attraversando una ripresa vigorosa grazie alle misure decisive assunte dai Governi nel momento più acuto della crisi. Ma come osservato per la distribuzione dei vaccini, i progressi sono diseguali. Affinché la ripresa sia sostenuta e generalizzata, bisogna agire su più fronti, dai programmi di vaccinazione in tutti i Paesi a strategie concertate di investimento pubblico", come afferma il segretario generale dell'Oecd, Mathias Cormann. Per quanto riguarda l'economia mondiale, l'Oecd prevede una crescita del Pil globale del 5,7% nel 2021 e del 4,5% nel 2022, superando il livello pre-pandemia. Le ferite della crisi sono però ancora aperte: a metà del 2021, la produzione mondiale era del 3,5% più bassa rispetto alle stime precedenti alla pandemia, il che equivale ad un gap di 4.500 miliardi di dollari in meno rispetto al potenziale, se cioè non ci fosse stato il Covid-19. Vale a dire "un anno di crescita dell'economia mondiale, in condizioni normali". Le previsioni di crescita per l'eurozona sono invece del 5,3% nel 2021 e del 4,6% per il 2022, registrando un forte rimbalzo.

**Tab. 1.1.2 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia globale (variazione percentuale annua)**

Riferimento territoriale	2021	2022
Mondo	5,7	4,5
Stati Uniti	6,0	3,9
Area Euro	5,3	4,6
Giappone	2,5	2,1
Cina	8,5	5,8

Fonte: *Elaborazioni Regione Liguria su dati OECD*

## 1.2 - Scenario Europeo

Il **9 settembre** sono state presentate, da parte degli economisti della **BCE**, le proiezioni macroeconomiche per l'area euro. Tali stime si basano sulle seguenti assunzioni: 1) completo allentamento delle misure di contenimento entro gli inizi del 2022; 2) un solido clima di fiducia sulla scia della graduale risoluzione della pandemia di COVID-19; 3) che il Next Generation EU (NGEU) possa favorire gli investimenti in alcuni paesi; 4) le politiche di bilancio, di vigilanza e monetaria rimangano molto favorevoli; 5) una protratta ripresa mondiale. Sulla base di queste ipotesi, le proiezioni indicano che il tasso di incremento del PIL in termini reali sarebbe pari al 5% nel 2021, per poi scendere rispettivamente al 4,6% e al 2,1% nel 2022 e nel 2023.

**Tab. 1.2.1 - Proiezioni macroeconomiche per l'area euro scenario base (variazione percentuale annua)**

Autore Stima	2021	2022	2023
PIL in termini reali	5,0	4,6	2,1
Consumi privati	3,6	7,0	2,0
Consumi collettivi	3,4	-1,2	0,9
Investimenti fissi lordi	7,2	5,3	3,0
Esportazioni (1)	8,9	6,7	4,0
Importazioni (1)	9,0	7,0	3,8
Occupazione	0,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione (% forze di lavoro)	7,9	7,7	7,3

Fonte: *Banca Centrale Europea*

Le proiezioni sul Pil in termini reali e le sue componenti si basano su dati corretti per il numero di giornate lavorative

(1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area Euro.



### 1.3 - Scenario nazionale

Il **21 settembre** l'**Oecd** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ha presentato, all'interno del suo Interim Economic Outlook dal titolo "Keeping the recovery on track", l'ultimo aggiornamento delle previsioni economiche. Secondo le analisi condotte dagli economisti dell'Oecd la ripresa dell'economia mondiale ha riportato il Pil oltre il livello pre-Covid. Nel 2021, i rimbalzi più forti sono quelli messi a segno dai Paesi che più hanno sofferto le conseguenze economiche della pandemia. Così, l'Italia, che nel 2020 aveva visto il Pil arretrare dell'8,9%, dovrebbe crescere del 5,9% nel 2021 e del 4,1% nel 2022. Rispetto alle Prospettive economiche di maggio, l'Oecd ha rivisto le stime italiane al rialzo di 1,4 punti percentuali per il 2021 e al ribasso di -0,3 punti percentuali per il 2022. La prospettiva di crescita italiana per l'anno in corso è sopra la media attesa a livello mondiale (+5,7%) e dell'Eurozona (+5,3%), doppiando quella tedesca (+2,9%) ma alle spalle di Spagna (+6,8%) e Francia (+6,3%).

Il **24 settembre Prometeia** ha presentato, in modalità webinar, il Rapporto di previsione, contenente le stime per l'economia italiana, per l'Eurozona, per Cina e Usa relative agli anni 2021, 2022, 2023 e 2024. Dal Rapporto emerge che l'economia mondiale è alla ricerca di un equilibrio dopo lo shock provocato nel 2020 dalla pandemia di Covid-19. Le principali economie mondiali si trovano in fasi del ciclo economico differenti in base all'andamento dei contagi, dei progressi nelle campagne vaccinali, del grado degli stimoli monetari e fiscali messi in atto dalle banche centrali e dai governi e della struttura produttiva. Il secondo trimestre del 2021 si è caratterizzato per un forte rialzo dei Paesi dell'area euro (+2,2%) grazie al progressivo allentamento delle restrizioni e al crescente clima di fiducia per le imprese e consumatori, gli Usa hanno invece mantenuto un buon ritmo di crescita (+1,6% nel secondo trimestre rispetto al primo trimestre), anche se inferiore alle previsioni di luglio scorso (+2,3%). Nel secondo trimestre la crescita dell'economia cinese si è dimostrata robusta (+1,3%), ma si sono verificati i primi segnali di rallentamento.

Per quanto riguarda l'Italia dopo il brillante risultato di crescita nel secondo trimestre +2,7% sul primo trimestre, contro uno stimato +1,2%, che porta la crescita acquisita già a metà anno al +4,7% e la buona performance degli indicatori congiunturali durante l'estate, l'ipotesi che l'economia possa crescere a un tasso pari al 6% nel 2021, si sta concretizzando. Negli anni successivi il Pil stimato sarà pari, rispettivamente al 3,8% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e al 2% nel 2024.

Nel Rapporto vengono individuate le tre fondamenta su cui poggia questa ripresa:

a) La scelta, portata avanti dal governo, di puntare sulla campagna di vaccinazione "sta pagando": sia in termini di copertura della popolazione, al momento in Italia circa l'80% della popolazione ha ricevuto due dosi di vaccino, che come impatto sulla fiducia di famiglie e imprese, la spesa delle famiglie italiane è cresciuta del 5% nel secondo trimestre rispetto al primo;

b) L'export e la manifattura italiana tengono, dimostrando una grande capacità di adattamento. Nel II trimestre dell'anno l'Italia è stato l'unico tra i grandi Paesi europei ad avere superato i livelli pre-crisi di export di merci (+3,7% in termini congiunturali). Anche la produzione industriale ha registrato un'espansione vivace nei primi mesi dell'anno, a luglio cresciuta del +7% rispetto allo stesso mese del 2020, anche se è leggermente rallentata di recente (per il terzo trimestre si stima una crescita dell'1% circa).

c) I conti pubblici vanno meglio del previsto. Il Documento di Economia e Finanza stimava per il 2021 un disavanzo all'11,8% e un debito al 159,8%. Ora Prometeia prevede per il 2021 un disavanzo al 9,7% (oltre due punti percentuali di Pil in meno) e un debito al 155,6% (oltre 4 punti percentuali in meno). Stanno andando bene le entrate, grazie al buon andamento dei consumi (Iva) e dell'occupazione (Irpef e contributi sociali), ma anche le uscite sono al di sotto delle previsioni (consumi pubblici). Il miglior andamento dei conti pubblici faciliterà la copertura della riforma del fisco e degli ammortizzatori sociali in corso, che dovrebbe contribuire a sostenere la crescita nei prossimi anni. Per quanto riguarda gli anni successivi, il Rapporto di Previsione stima un disavanzo e un debito pari, rispettivamente, al 5,2% e 153% nel 2022, al 3,8% e 151% nel 2023 e 3,3% e 148,9% nel 2024.

Il **29 settembre** il **CER (Centro Europa Ricerche)**, all'interno della pubblicazione periodica "Previsione Aggiornamenti", ha rivisto al rialzo le previsioni per il quadriennio 2021-2024 rispetto alle stime di luglio:

nel 2021 la crescita è rivista al 5,9% (contro il 5,1% stimato a luglio), nel 2022 sarà il 4,6% (pari a quanto stimato a luglio) mentre per il 2023 e il 2024 sarà pari a, rispettivamente, 2,7% e al 2% (contro il 2,8% e 2% stimati a luglio).

Il **29 settembre** è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la **NADEF 2020 (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza)**. Dalla Nota emerge che la situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi, questo grazie a misure preventive ben calibrate, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19 che ha portato al raggiungimento dell'obiettivo di vaccinare l'80 per cento della popolazione sopra ai dodici anni con doppia dose entro i primi di ottobre. Buone notizie sono anche giunte dai dati economici: la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che anche il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti della crescita. In base a questo la previsione per il 2021 del PIL sale al 6,0%, dal 4,5% ipotizzato nel DEF in aprile. Le prospettive di ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri sono legate in primo luogo all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, ma saranno anche influenzate dalle carenze di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi,

Pur in presenza di questi rischi, la visione che ispira le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024 è positiva: in particolare per il triennio 2022-2024 si stima una crescita pari, rispettivamente al 4,2% nel 2022 (contro il 4,3% stimato nel Def), al 2,6% nel 2023 (contro il 2,5% stimato nel Def) e all'1,9% nel 2024 (contro il 2% stimato nel Def).

La crescita dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che è stato approvato dal Consiglio euro e di cui l'Italia ha ricevuto ad agosto la prima tranche dei fondi,

La crescita del Pil stimata riflette già l'impatto di alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno).

La maggiore comporta un significativo abbassamento delle previsioni del deficit e del debito pubblico: nel 2021 la previsione di deficit scende dall'11,8% del PIL nel DEF al 9,4% mentre il rapporto debito e Pil scenderà al 153,5%, dal 155,6% nel 2020. I livelli di deficit e debito pubblico previsti per il triennio 2022-2024 si abbassano anch'essi marcatamente, con una traiettoria che approda ad un deficit e ad un debito pubblico pari, rispettivamente, al 2,1% e al 143,3% nel 2024.

Il **12 ottobre** il **Fondo Monetario Internazionale** ha presentato, in occasione del Annual Meetings, il World Economic Outlook dal titolo "Recovery During a Pandemic. Health Concerns, Supply Disruptions and Price Pressures", con cui ha provveduto ad aggiornare le stime di crescita per il 2021 e 2022, rispetto a quanto pubblicato nell'Outlook Update del 27 luglio. Nel Report emerge che la ripresa globale continua ma la spinta si è indebolita, azzoppata dalla pandemia. In questo quadro di incertezza, l'Italia spicca perché registra una delle migliori performance rispetto all'ultimo documento del Fondo: la crescita italiana è ora indicata al 5,8% per il 2021, pari ad un miglioramento di 0,9 punti percentuali rispetto a luglio, per quanto riguarda il 2022 la stima del Pil resta ancorata al +4,2%.

L'Outlook provvede anche ad aggiornare il quadro di finanza pubblica dell'economia italiana. Il debito pubblico passerà dal 155,8% del Pil nel 2020 al 154,8% del Pil nel 2021, questo trend si confermerà anche nel 2022 con un rapporto debito Pil pari al 150,4%. Il deficit passerà dal 9,5% nel 2020 al 10,2% nel 2021 arrivando al 4,7% nel 2022.

Il **16 ottobre** il **Centro Studi di Confindustria** ha presentato il Rapporto di previsione dal titolo "Quale economia italiana all'uscita dalla crisi?" da cui emerge che la crescita del PIL italiano sarà più forte delle attese: +6,1% nel 2021, 2 punti in più rispetto alle stime di aprile, seguito da un ulteriore +4,1% nel 2022. L'ampia revisione al rialzo si deve in particolare all'impatto più contenuto della variante Delta del Covid, grazie al progredire della campagna vaccinale, che ha reso possibile l'allentamento delle misure di

contenimento. Questa robusta ripartenza del PIL, pari a oltre +10% nel biennio, dopo il quasi -9% del 2020, riporterebbe la nostra economia sopra i livelli pre-crisi nella prima metà del 2022, in anticipo rispetto alle attese iniziali. Lo scenario presentato dal Centro Studi include, per il 2021 e per il 2022, le risorse europee che saranno utilizzate nell'ambito del PNRR per finanziare le riforme strutturali e gli investimenti aggiuntivi che porteranno a un innalzamento del potenziale di crescita. Il PNRR vale 235,1 miliardi di euro tra 2021 e 2026: gran parte sono risorse europee, 204,5 miliardi, cui si aggiungono 30,6 miliardi di risorse nazionali. Secondo stime governative del suo impatto macroeconomico, il PIL italiano potrebbe risultare più alto, rispetto allo scenario base, di +0,5 punti percentuali già nel 2021 e di altri +0,7 il prossimo anno. Cruciale sarà l'efficienza nella sua implementazione.

La ripresa dell'economia italiana è trainata dagli investimenti: nel 2021 cresceranno del 18,3% (un livello molto superiore al pre-crisi pari al +17,7% rispetto al 2019), mentre nel 2022 la crescita sarà del 9,6%. Il contributo prevalente è venuto dagli investimenti in costruzioni (+12,8% a giugno 2021), spinti dagli incentivi sulle ristrutturazioni e dagli investimenti pubblici. Gli investimenti in impianti, macchinari e mezzi di trasporto, invece, sono ancora inferiori ai livelli pre-pandemia. Nei prossimi trimestri continueranno la loro ripresa, grazie alla fiducia degli imprenditori e al traino determinato dai nuovi investimenti pubblici.

Le esportazioni italiane di beni e servizi, dopo una caduta del 14,0% nel 2020, risaliranno del 12,4% nel 2021 e di un ulteriore 7,7% nel 2022. L'export di beni si conferma tornare già nel 2021 sul sentiero di espansione pre-crisi, anche grazie a un commercio mondiale che registrerà una crescita del 10,5% nel 2021 (nonostante la frenata a metà anno) e del 4,5% il prossimo. Mentre l'export di servizi non è più atteso ripartire quest'anno, ma solo nel 2022, rimanendo molto sotto i livelli pre-crisi: pesa la debolezza persistente di alcune tipologie di viaggio, come il turismo a lunga distanza e gli spostamenti per lavoro.

Per quanto riguarda il consumo delle famiglie nella seconda metà del 2021 e poi nel 2022, si prevede un recupero della spesa delle famiglie soprattutto in servizi. In particolare per le spese fuori casa e per i viaggi, penalizzati fino ad aprile dalle limitazioni per la pandemia. I consumi privati, in parte bloccati e dirottati sui beni durevoli durante il lockdown, da maggio-giugno 2021 sono potuti ripartire anche in servizi quali ristoranti, alloggi, intrattenimento, oltre che nei beni non durevoli. Confindustria stima una crescita dei consumi pari al 4,3% nel 2021 e al 3,5% nel 2022.

Per quanto riguarda l'andamento della finanza pubblica, il Centro Studi stima un deficit pari al 9,4% del PIL quest'anno (dal 9,6% del 2020) e al 4,6% nel 2022. L'ampio miglioramento del deficit pubblico nel 2021 rispetto alla stima programmatica del Governo di aprile scorso (11,8%), è spiegato dalla crescita robusta e superiore alle attese del PIL e da un quadro più favorevole delle entrate e delle spese della PA. Il debito pubblico scende al 154,2% del PIL quest'anno e al 150,7% nel 2022, che costituisce una discesa di quasi 5 punti rispetto al 155,6% toccato nel 2020, dovuta sia all'effetto congiunto della maggiore crescita e del graduale miglioramento del deficit, sia al protrarsi di bassi rendimenti lungo la curva dei titoli di Stato.

**Tab. 1.3.1- Tabella Comparativa proiezioni macroeconomiche nazionali (variazione percentuale annua)**

AUTORE STIMA	DATA	2021	2022	2023	2024
<b>OECD</b>	<b>21-set-2021</b>	<b>5,9</b>	<b>4,1</b>	-	-
OECD	31-mag-2021	4,5	4,4	-	-
<b>Prometeia</b>	<b>24-set-2021</b>	<b>6,0</b>	<b>3,8</b>	<b>2,8</b>	<b>2,0</b>
Prometeia	6-lug-2021	5,3	4,1	2,6	1,8
<b>CER</b>	<b>29-set-2021</b>	<b>5,9</b>	<b>4,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,0</b>
CER	29-lug-2021	5,1	4,6	2,8	2,0
<b>NADEF</b>	<b>29-set-2021</b>	<b>6,0</b>	<b>4,2</b>	<b>2,6</b>	<b>1,9</b>
DEF	15-apr-2021	4,1	4,3	2,5	2,0
<b>FMI</b>	<b>12-ot-2021</b>	<b>5,8</b>	<b>4,2</b>	-	-
FMI	27-lug-2021	4,9	4,2	-	-
<b>Confindustria</b>	<b>16-ott-2021</b>	<b>6,1</b>	<b>4,1</b>	-	-
Confindustria	10-apr-2021	4,1	4,2	-	-

Fonte: *Elaborazioni Regione Liguria su proiezioni economiche nazionali*

(1) Si ipotizzano due scenari di previsione del Pil; 1) scenario base; 2) scenario pessimistico

#### 1.4 - Scenario regionale

In relazione al quadro previsionale nazionale e internazionale e all'aggiornamento delle stime macroeconomiche formulate dai più importanti istituti di ricerca e istituzioni economiche nazionali e mondiali, sono stati individuati i diversi possibili scenari, per gli anni 2021, 2022, 2023 e 2024, che traducono a livello locale le diverse proiezioni macroeconomiche. In questa sezione vengono quindi inserite le nuove previsioni degli aggregati di spesa "Consumi delle famiglie", "Spesa della Pubblica Amministrazione", "Investimenti fissi lordi" ed "esportazioni" e le relative aspettative per quanto concerne il Valore Aggiunto regionale a prezzi base.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>Attraverso la matrice di contabilità nazionale Supply and Use Table (SUT) Bi-regionale, che basa i propri principi di funzionamento sull'utilizzo delle tavole input-output, è possibile ricostruire l'impatto sul conto risorse-impieghi regionale utilizzando dati di input economici prodotti su scala nazionale da altri centri studi o produttori di dati. Nella fattispecie, sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Prometeia S.p.A.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022-2024)

Per effettuare questo tipo di analisi previsionali si ricorre ad una funzione specifica della matrice SUT Bi-regionale: l'analisi di sensitività. Attraverso questa tecnica, è possibile lavorare sulle variazioni percentuali relative alle seguenti voci della domanda aggregata:

- Spesa per consumi delle famiglie;
- Spesa della Pubblica Amministrazione;
- Investimenti fissi lordi;
- Esportazioni;

Tali variazioni, appositamente inserite nel modello di riferimento, restituiscono il riflesso sulle voci del Conto Risorse - Impieghi nonché sui valori di output, Valore Aggiunto e Unità Lavorative Annue (ULA) con riferimento ai 54 settori Ateco 2007 che compongono la matrice SUT regionale.

### Gli scenari regionali per l'anno 2021

Nell'ambito degli scenari regionali, Prometeia stima per il 2021 una crescita del 5,8% in Liguria. Si tratta di un aumento rispetto alla stima contenuta nel DEFR di maggio pari al +4,3%. Anche tutte le componenti del PIL sono previste in aumento nel 2021. Rispetto allo scenario primaverile le previsioni di importazioni ed esportazioni sono più contenute, soprattutto lato esportazioni. Anche la stima di spesa della pubblica amministrazione è ridotta nel confronto con il dato di maggio 2021 e si assesta al 0,7%, al contrario il dato degli investimenti fissi lordi raggiunge quasi il 15%. Sulla base delle stime regionali e nazionali di Prometeia sono stati calcolati i relativi indici di elasticità da applicare agli omologhi dati nazionali inseriti nella NADEF al fine di ottenere nuove previsioni regionali riassunte nella tabella successiva.

Tab. 1.4.1. Stime macroeconomiche al 22/10/2021

Macroaggregati	2021	
	Prometeia	NADEF 2022-2024
<b>Liguria</b> Prodotto Interno Lordo	5,8%	-
- importazioni	11,4%	-
- spesa per consumi delle famiglie	4,1%	5,0%
- spesa della P.A.	0,7%	0,3%
- investimenti fissi lordi	14,8%	14,3%
- esportazioni	6,9%	5,2%
Occupazione (ULA)	5,7%	-

Fonte: Prometeia ed elaborazione Regione Liguria tramite Matrice SUT Bi-regionale

I dati regionali relativi ai macroaggregati di spesa sono stati quindi inseriti nel Tavola SUT Bi-regionale per calcolare l'impatto sulle componenti del Prodotto Interno Lordo quali Valore Aggiunto e imposte indirette nette, oltre che sulle importazioni e sulle unità di lavoro. I risultati mostrano, sia nel caso dell'uso dei dati Prometeia che quelli ricostruiti sulla base delle stime NADEF, una crescita del Valore Aggiunto, principale proxy del PIL; la variazione in aumento per il 2021 si assesterà tra il +5,6% (ottenuta con dati NADEF) e +5,7% (derivante dai dati Prometeia).

Tab. 1.4.2. Stime Regione Liguria su previsioni 2021

Macroaggregati	2021	
	Prometeia	NADEF 2022-2024
<b>Liguria</b> Valore Aggiunto a prezzi base	5,7%	5,6%
Imposte ind. nette	1,2%	1,1%
Importazioni estere finali	7,8%	8,1%
Unità di lavoro	5,6%	5,5%

Fonte: Prometeia ed elaborazione Regione Liguria tramite Matrice SUT Bi-regionale

### Gli scenari regionali per gli anni 2022-2024 a partire dai dati Prometeia

In questa sezione, sono riportate le nuove stime macroeconomiche per gli anni 2022 - 2024 sulla base delle previsioni fornite da Prometeia, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024.

Il 24 settembre 2021 è stato pubblicato il “Rapporto di Previsione” contenente la revisione delle stime per l’economia italiana, per l’Eurozona, per Cina e Usa relative agli anni 2020 e 2021. I dati per la Liguria mostrano, nel triennio di riferimento, variazioni in aumento per tutte le variabili macroeconomiche con un trend decrescente.

**Tab. 1.4.3. Stime Prometeia per la Liguria**

<b>Macroaggregati</b>		<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>Liguria</b>	Prodotto Interno Lordo	3,6%	2,5%	1,7%
	- importazioni	10,3%	4,4%	4,0%
	- spesa per consumi delle famiglie	4,1%	2,8%	2,6%
	- spesa della P.A.	-0,1%	-0,6%	-0,8%
	- investimenti fissi lordi	8,5%	6,7%	4,6%
	- esportazioni	8,5%	4,9%	3,5%
	Occupazione (ULA)	3,5%	2,4%	1,6%

Fonte: *Prometeia*

Nella Tabella 1.4.4 sono rappresentati i risultati delle stime prodotte a livello regionale tramite matrice SUT Bi-regionale che mettono in luce un impatto piuttosto consistente sul Valore Aggiunto a prezzi base.

**Tab. 1.4.4. Stime Regione Liguria su previsioni Prometeia**

<b>Macroaggregati</b>		<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>Liguria</b>	Valore Aggiunto a prezzi base	4,7%	3,0%	2,4%
	Imposte ind. nette	1,0%	0,6%	0,5%
	Importazioni estere finali	5,5%	4,1%	3,2%
	Unità di lavoro	4,5%	2,9%	2,3%

Fonte: *Prometeia ed elaborazione Regione Liguria tramite Matrice SUT Bi-regionale*

*Gli scenari regionali per gli anni 2022-2024 a partire dai dati della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022-2024*

Il 29 settembre 2021 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per il triennio 2022-2024. Anche in questo caso le previsioni toccano il triennio 2022, 2023 e 2024. La ripresa del PIL prevista per il 2021 andrà attenuandosi nei prossimi anni così come l’andamento delle altre variabili macroeconomiche.

Sulla base di quanto prodotto da Prometeia si sono quindi costruiti i valori di elasticità da applicare ai dati delle quattro componenti della domanda aggregata. Sono così state definite le seguenti variazioni percentuali:

**Tab. 1.4.5. Stime componenti domanda per Regione Liguria su previsioni NADEF 2022-2024**

	<b>Macroaggregati</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>Liguria</b>	spesa per consumi delle famiglie	4,5%	2,2%	1,8%
	spesa della P.A.	0,0%	-1,5%	0,5%
	investimenti fissi lordi	5,6%	4,3%	3,8%
	esportazioni	6,6%	4,8%	3,7%

Fonte: *elaborazione Regione Liguria*

Anche in questo caso, i dati percentuali sono stati impiegati tramite la matrice regionale per calcolare gli impatti sul Valore Aggiunto regionale. Rispetto alle stime prodotte con i dati Prometeia, la crescita di VA per il 2022, 2023 e 2024 risulta leggermente più contenuta.

**Tab. 1.4.6. Stime Regione Liguria su previsioni NADEF 2022-2024**

	<b>Macroaggregati</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>Liguria</b>	Valore Aggiunto a prezzi base	4,2%	2,3%	2,1%
	Imposte ind. nette	0,8%	0,4%	0,4%
	Importazioni estere finali	4,7%	2,8%	2,5%
	Unità di lavoro	4,0%	2,1%	2,1%

Fonte: *NADEF ed elaborazione Regione Liguria tramite Matrice SUT Bi-regionale*

## 2. Gli scenari aggiornati della finanza pubblica

### 2.1 - Il quadro della finanza pubblica nazionale

#### *2.1.1. Il concorso delle Regioni a Statuto Ordinario alla finanza pubblica: il contributo in termini di realizzazione di investimenti pubblici per il quinquennio 2019/2023*

In materia di concorso regionale alla manovra di finanza pubblica la Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018), ai co. 841-843 dell'art. 1, come modificati e integrati dalla Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019), è intervenuta nella determinazione del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni Statuto Ordinario (RSO).

Le norme recepiscono quanto stabilito in sede di Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo Governo-Regioni del 15 ottobre 2018 al fine di stabilire le modalità di realizzazione del concorso alla finanza pubblica delle RSO per gli anni 2019 e 2020 e garantire al contempo il rilancio degli investimenti attraverso l'attribuzione alle Regioni di un contributo finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti.

In particolare, l'Intesa raggiunta con il Governo sulla proposta di Accordo presentata dalle Regioni prevede un minor taglio da parte dello Stato in termini di saldo netto da finanziare per 4,2 miliardi di euro, a fronte dell'impegno da parte delle Regioni di destinare un pari importo per il biennio 2019/2020 ad investimenti aggiuntivi rispetto a quelli già programmati nell'ultimo bilancio di previsione per il triennio 2018/2020, da realizzare nel quinquennio 2019/2023, mantenendo l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sino all'anno 2020<sup>2</sup>.

Nello specifico, al comparto delle RSO viene attribuito l'obiettivo di realizzare investimenti pubblici diretti o indiretti nel 2019 e 2020, da completare nel quinquennio 2019-2023, per un importo pari al fondo non trasferito dallo Stato di cui ai co. 833 e 835 della L. 145-2018, pari rispettivamente a 2,496 miliardi di euro per l'anno 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per l'anno 2020 per un totale di 4,242 miliardi, da realizzare in precisi ambiti, secondo termini entro cui gli impegni devono essere assunti dalle regioni e secondo modalità predefinite di certificazione e monitoraggio degli interventi.

Quindi le RSO, negli anni 2019 e 2020, hanno dovuto garantire due obiettivi di finanza pubblica, uno in termini di investimenti da realizzare e l'altro in termini di pareggio di bilancio come determinato dal co. 841 della L. 145/2018, pari rispettivamente a 1,696 miliardi di euro per il 2019 ed a 837,8 milioni per il 2020.

Nonostante il contesto emergenziale 2020 dovuto alla pandemia da Covid-19 ed i numerosi interventi normativi dello Stato per fronteggiare gli effetti diretti ed indiretti della stessa, a livello normativo non sono state previste agevolazioni in favore delle Regioni in termini di vincoli di finanza pubblica per cui è rimasto immutato, anche con riferimento al tema delle sanzioni, l'obbligo per le RSO del doppio concorso alla finanza pubblica per il triennio 2019-2021, come sopra rappresentato, in termini sia di pareggio di bilancio sia di realizzazione di investimenti pubblici diretti ed indiretti per il quinquennio 2019-2023.

Il contributo deve essere destinato dalle RSO al finanziamento di nuovi investimenti rispetto a quelli già programmati nell'ultimo bilancio di previsione 2018/2020 con la seguente distribuzione temporale:

- quanto ai 2,496 miliardi del 2019: per un importo almeno corrispondente a 800 milioni di euro per il 2019 ed a 565,4 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2020/2022 (co. 833 e 834 della L. 145-2018);

---

<sup>2</sup> Si ricorda che, diversamente dalle Regioni a Statuto Speciale e dagli Enti Locali per i quali, per effetto delle sentenze costituzionali, la Legge di bilancio 2019 prevede il superamento dell'obbligo del pareggio di bilancio ex L. 243/2012 dal 2019, per le Regioni a Statuto Ordinario detto obbligo è rimasto vigente a tutto l'anno 2020.



- quanto ai 1,746 miliardi del 2020: per un importo almeno corrispondente a 343 milioni di euro per l'anno 2020, 467,8 milioni per l'anno 2021 e 467,7 milioni di euro per ciascun anno del biennio 2022/2023 (co. 835 e 836 della L. 145-2018).

Sono previsti vincoli quantitativi, qualitativi e temporali ai fini della verifica del rispetto dell'adempimento che deve essere certificato entro il 31 marzo dell'esercizio successivo di ciascuno degli esercizi di riferimento:

❖ *Vincoli qualitativi: precisi ambiti per interventi da finanziare* (co. 838 della L. 145-2018):

- a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- d) interventi di edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale;
- e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

❖ *Vincoli quantitativi e temporali: tempi e target di spesa 2019-2023* (co. 839 della L. 145-2018):

Entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 le RSO adottano gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti ed indiretti previsti nelle tabelle 4 e 5 allegate alla L. 145-2018, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, ed entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Per la Regione Liguria tale impegno vale 131,5 milioni di euro, di cui 77,4 milioni di euro per il 2019 e 54,15 milioni per il 2020, da concretizzarsi in realizzazione di investimenti pubblici diretti o indiretti negli ambiti sopra indicati da completare entro i prossimi 5 anni secondo le tempistiche riportate nella tabella successiva:

**Tabella 2.1.1.1 - La realizzazione degli investimenti pubblici diretti e indiretti della Regione Liguria per il quinquennio 2019-2023 (valori in milioni di euro)**

<b>OBBLIGO INVESTIMENTI DIRETTI E INDIRETTI</b>	<b>totale</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
comma 833-834 tabella 4 L. 145-2018 - tabella 1 Accordo pareggio Anno 2019	<b>77,401</b>	24,806	17,531	17,531	17,531	
comma 835-836 tabella 5 L. 145-2018 tabella 2 Accordo pareggio Anno 2020	<b>54,145</b>		10,636	14,505	14,505	14,505
	<b>131,546</b>	<b>24,806</b>	<b>28,167</b>	<b>32,036</b>	<b>32,036</b>	<b>14,505</b>

Fonte: Regione Liguria - Delibera di Giunta Regionale n. 703-2021

Da ultimo la Legge di Bilancio 2021 (L. 178/2020), al co. 851 dell'art. 1, stabilisce in 200 milioni di euro annui l'ammontare del concorso alla finanza pubblica dovuto dall'intero comparto delle Regioni e delle Province Autonome per gli anni del triennio 2023-2025. Il riparto tra i vari enti dovrà essere effettuato in sede di Conferenza Stato-Regioni entro il 31 maggio 2022, e dovrà essere formalizzato con DPCM su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie. In assenza di accordo in sede di auto coordinamento il riparto è effettuato sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

### 2.1.2. Misure di sostegno per le Regioni: gli Accordi in materia di interventi strategici

Nel corso del 2021 in sede di Conferenza Stato-Regioni sono stati adottati due importanti Accordi Stato-Regioni in materia di interventi strategici:

a) il 20 maggio 2021 Governo e Regioni hanno raggiunto l'Accordo Rep. Atti 58/CSR a favore delle Regioni e delle Province Autonome articolato nei seguenti capisaldi:

- possibilità di utilizzare in maniera flessibile le risorse stanziato nel corso del 2020 dai vari decreti emergenziali;
- possibilità di utilizzare nel 2021 le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione secondo la disciplina prevista dall'art. 1, co. 897 e 898, della L. 145/2018 in considerazione del protrarsi dello stato di emergenza;
- sul fronte del trasporto pubblico locale, necessità concordata con il Governo di incrementare la dotazione del Fondo di cui al co. 816 dell'art. 1 della L. 178/2020 al fine di consentire l'erogazione dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti alle misure di contenimento derivanti dal protrarsi dello stato di emergenza;
- integrazione concordata con il Governo di 600 milioni di euro, rispetto alle risorse già stanziato per il 2021, di ulteriori 100 milioni di euro a sostegno dei Comuni a vocazione montana stante l'aggravarsi ed il prolungarsi delle restrizioni dovute alla pandemia;
- in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) modifiche concordate con il Governo all'incremento della quota premiale ed al fabbisogno standard nazionale per l'anno 2021 secondo quanto esplicitato nell'allegato all'Accordo Stato-Regioni medesimo.

In materia sanitaria l'Accordo indica inoltre che lo Stato conviene sulla richiesta delle Regioni e delle Province Autonome di utilizzare le risorse correnti a valere sul Fondo Sanitario Nazionale (FSN) 2020 previste dai DL. 18, 34 e 104 del 2020 per la realizzazione degli interventi individuati dai medesimi decreti legge prescindendo dagli importi stabiliti dai singoli commi in relazione a ciascuna linea di finanziamento. Le Regioni e le Province Autonome, pertanto, si impegnano a garantire le finalità previste dall'art. 1, co. 423 e 425, della L. 178/2020. A quest'ultimo proposito si ricorda che il 15 aprile 2021 la Conferenza delle Regioni ha raggiunto l'Accordo sulla proposta di riparto delle disponibilità finanziarie per il SSN per l'anno 2021 (risorse indistinte, quota premiale e fondo abolizione del *superticket*), sancito in via definitiva dalla Conferenza Stato-Regioni il 4 agosto 2021 (Rep. Atti n. 152/CSR);

b) Il 22 settembre 2021 Governo e Regioni hanno sancito l'Accordo Rep. Atti 180/CSR in materia di interventi strategici a favore delle Regioni in base al quale Stato e Regioni concordano che in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi target o delle *milestone* intermedie riguardanti gli interventi del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR):

- qualsiasi forma di recupero nei confronti dei soggetti attuatori può essere effettuata soltanto sulla base di accertati inadempimenti di loro competenza;
- ai fini dell'eventuale regolazione dei relativi flussi finanziari tra lo Stato ed i soggetti attuatori si procede con specifico Accordo tra l'Amministrazione titolare e la Regione attuatrice sulla base delle responsabilità di ognuna al raggiungimento degli obiettivi target e *milestone* intermedi.

### 2.1.3. Le misure nazionali anti covid-19 a sostegno delle imprese per l'anno 2021: il Fondo per il sostegno delle attività economiche

Il 17 giugno 2021, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata approvata l'Intesa Rep. Atti 86/CSR sullo schema di DPCM relativo al riparto per il 2021 del Fondo per il sostegno delle attività economiche

particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica di cui all'art. 26 del DL. 41/2021 convertito dalla L. 69-2021 e all'art. 8, co. 2, del DL. 73/2021 convertito dalla L. 106-2021, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze con una dotazione pari a 340 milioni di euro per l'anno 2021. Tale fondo, in particolare, è ripartito tra le Regioni e le Province Autonome secondo gli importi di cui alla tabella 1 allegata al DPCM medesimo, emanato il 30 giugno 2021, che prevede di assegnare:

- 300 milioni di euro per il sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza da COVID-19, incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici, le imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati;
- 20 milioni di euro al sostegno delle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della L. 218/2003;
- 20 milioni di euro ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.

Per la Regione Liguria la quota corrispondente delle risorse del Fondo ammonta a 8,96 milioni di euro (pari al 2,64% del totale) come evidenziato nella tabella successiva.

**Tabella 2.1.3.1 - Il Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica di cui all'art. 26 del DL. 41/2021 conv. dalla L. 69-2021 e all'art. 8, co. 2, del DL. 73/2021 conv. dalla L. 106-2021 (valori in euro)**

	LIGURIA	TOTALE
Riparto risorse art. 26 DL. 41/2021 convertito dalla L. 69-2021 per il sostegno delle categorie economiche (incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati)	5.271.342,11	200.000.000
Riparto art. 26 DL 41/2021 convertito dalla L. 69-2021 Quota a favore delle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della L. 218-2003	527.134,21	20.000.000
Riparto risorse art. 8, co. 2, DL. 73/2021 convertito dalla L. 106-2021 Rifinanziamento del fondo di cui all'art. 26 del DL. 41/2021 convertito dalla L. 69-2021 a sostegno delle categorie economiche (incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati)	2.635.671,05	100.000.000
Riparto risorse art. 8, co. 2, DL. 73/2021 convertito dalla L. 106-2021 Quota risorse a favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici	527.134,21	20.000.000
<b>Totale</b>	<b>8.961.281,58</b>	<b>340.000.000</b>

Fonte: *Intesa Rep. Atti 86/CSR sul Riparto del Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica di cui all'art. 26 del DL. 41/2021 conv. dalla L. 69-2021 e all'art. 8, co. 2, del DL. 73/2021 conv. dalla L. 106-2021 sancita dalla Conferenza Stato-Regioni del 17 giugno 2021*

Successivamente il DL. 73-2021 convertito dalla L. 106-2021, con l'art. 7, co. 6-quinques, è intervenuto disponendo per il 2021 un aumento del Fondo per il sostegno delle attività economiche attraverso l'incremento di 10 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 26, co. 1, del DL. 41-2021 convertito dalla L. 69-2021 relativa alla quota destinata a sostenere le imprese esercenti trasporto turistico di persone, corrispondente per la Regione Liguria a 263,57 mila euro.

Nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 21 ottobre 2021 è stata sancita l'Intesa Rep. Atti n. 202/CSR sulla proposta di riparto dell'autorizzazione di spesa aggiuntiva di 10 milioni di euro, che porta ad

un ammontare complessivo del Fondo per il sostegno delle attività economiche di 350 milioni di euro, corrispondente per la Regione Liguria a 9,225 milioni di euro.

#### *2.1.4. Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per il 2021*

Il 4 agosto 2021 la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'Intesa sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per l'anno 2021 (Rep. Atti n. 152/CSR).

Il livello del fabbisogno sanitario standard per il 2021 è stato determinato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, co. 403, della L. 178/2020) in 121,370 miliardi di euro; a tale importo sono state aggiunte quote delle varie misure emergenziali che hanno portato il livello del FSN 2021 sui 122,059 miliardi di euro. Tali quote riguardano:

- i 100 milioni di indennità di tutela per il malato e promozione della salute da riconoscere al personale sanitario e Oss (L. 178/2021, co. 415);
- i 100 milioni per prestazioni aggiuntive ai dipendenti impegnati nella campagna vaccinale (L. 178/2021, co. 467, come modificato dalla L. 69/2021);
- i 20 milioni per la rivalutazione del fabbisogno di prestazioni erogate in mobilità dagli IRCSS (L. 178/2021, co. 496);
- i 345 milioni per il coinvolgimento di ulteriori professionisti sanitari nella campagna vaccinale (L. 178/2021, co. 463-bis, come modificato dal DL. 41/2021);
- i 51,6 milioni per la proroga del Covid Hotel (DL. 41/2021, art. 21);
- gli 8 milioni per finanziare un'indennità da corrispondere ai lavoratori in somministrazione nel comparto sanità (DL. 41/2021, art. 18 bis);
- i 5 milioni per riabilitazione termale (DL. 73/2021, art. 26, co. 6-ter);
- i 28,8 milioni per esenzioni ticket a pazienti Covid-19 (DL. 73/2021, art. 27);
- i 28 milioni (somma di 8 milioni e 19,932 milioni) per il potenziamento dei servizi territoriali ed ospedalieri di Neuropsichiatria infantile ed adolescenziale (DL. 73/2021, art. 33);
- i 3,4 milioni per il reclutamento dei medici e tecnici Spisal (DL. 73/2021 convertito dalla L. 106-2021, art. 50).

Nell'ambito del finanziamento dei 122,059 miliardi di euro sono comprese, tra l'altro:

- la somma di 500 milioni prevista dall'art. 265, co. 4, del DL. 34-2020 convertito dalla L. 77-2020, quale concorso al finanziamento degli interventi previsti dal Titolo I del decreto (assistenza territoriale);
- la somma di 554 milioni prevista dall'art. 1, co. 447, della L. 160-2021, per finanziare l'abolizione della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati;
- la somma di 33,715 milioni prevista dall'art. 6, co.2, della L. 167-2016, per il finanziamento degli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori.

Dallo stanziamento di 122,059 miliardi di euro sono stati decurtati gli importi di 164 milioni di euro e di 500 milioni per consentire il finanziamento, rispettivamente, del Fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (L. 232-2016, art. 1, co. 400) e del Fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi (L. 232-2016, art. 1, co. 401) arrivando a quantificare il livello di fabbisogno complessivo in 121,396 miliardi di euro, comprensivo delle seguenti componenti di finanziamento:

- 116,296 miliardi destinati al finanziamento indistinto;
- 2,202 miliardi vincolati per Regioni e Province Autonome, ripartiti con Intesa Rep. Atti n. 153/CSR sancita il 4 agosto 2021 in base agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2021;

- 1,785 miliardi finalizzati per Regioni e Province Autonome per interventi normativi adottati per emergenza sanitaria e ripartiti separatamente;
- 772,5 milioni vincolati per altri Enti (per 433 milioni destinati alla formazione dei medici specialisti e per 390 milioni di accantonamenti come previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- 390,6 milioni di accantonamento, pari allo 0,32% cui concorre ordinariamente lo Stato per il 2021 (effettuato in applicazione dell'art. 2, co. 67-bis, della L. 191-2009 e per l'anno 2021 in base a quanto stabilito dall'art. 35, co. 2, del DL. 73-2021 convertito nella L. 106-2021. Detto importo sarà ripartito con decreto interministeriale Salute/MEF, ai sensi dell'Intesa Rep. Atti n. 154/CSR sancita il 4 agosto 2021).

Nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 21 ottobre 2021 è stata sancita l'Intesa Rep. Atti n. 203/CSR sulla proposta del Ministero della Salute della deliberazione del CIPESS di integrazione e modifica dei contenuti della proposta di riparto tra le Regioni del fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2021 di cui all'Intesa Rep. Atti n. 152/CSR del 4 agosto 2021. Occorre infatti considerare che la misura complessiva del livello del FSN 2021 di 122,059 miliardi di euro ripartita ai sensi dell'Intesa 152/CSR non include le ulteriori risorse pari ad 1 milione di euro, con decorrenza dall'anno 2021, previste dall'art. 23-quinquies della L. 176-2020 destinate ad incrementare il finanziamento di parte corrente per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari ai sensi dell'art. 3-ter, co. 7, del DL. 211/2011 convertito dalla L. 9-2012, finanziamento già quantificato in 53,875 miliardi di euro e, pertanto, da rideterminare in 54,875 miliardi e da ripartire quale quota pari all'intero finanziamento previsto per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari<sup>3</sup>.

La proposta di rettifica del 21 ottobre 2021 contiene altresì una nuova ripartizione del finanziamento di 5 milioni di euro previsto dall'art. 26, co. 6-ter, del DL. 73-2021 convertito dalla L. 106-2021 destinato a garantire a tutti gli assistiti dal SSN i cicli di riabilitazione termale motoria e neuromotoria, di riabilitazione termale del motuleso e di riabilitazione della funzione respiratoria e cardiorespiratoria<sup>4</sup>.

Pertanto, in sostituzione delle corrispondenti tabelle presenti nella proposta di riparto del 4 agosto 2021, la proposta di riparto del 21 ottobre 2021 presenta: una nuova tabella "Sintesi 2021", una nuova tabella di riparto delle risorse correnti destinate a finanziare il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, una nuova tabella di riparto delle risorse destinate a garantire a tutti gli assistiti dal SSN i cicli di riabilitazione termale motoria e neuromotoria, di riabilitazione termale del motuleso e di riabilitazione della funzione respiratoria e cardiorespiratoria, una nuova versione della Tabella D ed una nuova versione della Tabella E.

Considerando la quota di finanziamento indistinto di 116,296 miliardi di euro al netto degli importi di 554 e 4,39 milioni di euro relativi rispettivamente al fondo per la copertura del minor gettito derivante dalla soppressione della quota ricetta ed al finanziamento per la fibrosi cistica, si ottiene l'importo residuo di 115,737 miliardi di euro, al quale vanno aggiunte la quota premiale e quella derivante dall'abolizione del *superticket* pervenendo alla somma totale di 116,682 miliardi di euro, che per la Regione Liguria corrisponde a 3,194 milioni di euro come evidenziato nella tabella successiva.

---

<sup>3</sup> Tale ripartizione sostituisce quanto contenuto nella specifica tabella di riparto allegata alla precedente proposta già oggetto di intesa il 4 agosto 2021 e, conseguentemente, rettifica i valori esposti nella colonna 13c della Tabella D. Per completezza viene aggiornata anche la tabella denominata "Sintesi 2021" nella quale si dà conto del finanziamento sanitario corrente complessivo e della sua distribuzione tra finanziamento indistinto, finalizzato e variamente vincolato.

<sup>4</sup> La nuova ripartizione, al fine di correggere un refuso presente nella specifica tabella di riparto allegata alla precedente proposta del 4 agosto 2021, sostituisce quest'ultima rettificando i valori esposti nella colonna 13f della Tabella D.

**Tabella 2.1.4.1 - Riparto del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) 2021 (valori in euro)**

REGIONI	QUOTA INDISTINTA (*) (a)	ABOLIZIONE SUPERTICKET (b)	QUOTA INDISTINTA + SUPERTICKET (c) = (a) + (b)	QUOTA PREMIALE (d)	TOTALE (e) = (c) + (d)
PIEMONTE	8.507.790.999	53.373.798	8.561.164.797	23.223.526	8.584.388.323
VALLE D'AOSTA	244.438.260	1.837.803	246.276.063	-	246.276.063
LOMBARDIA	19.426.367.650	108.267.736	19.534.635.386	1.000.000	19.535.635.386
BOLZANO	1.011.177.921	7.008.822	1.018.186.743	-	1.018.186.743
TRENTO	1.051.817.830	8.305.154	1.060.122.984	-	1.060.122.984
VENETO	9.483.437.162	58.438.148	9.541.875.310	1.000.000	9.542.875.310
FRIULI	2.391.056.506	13.677.936	2.404.734.442	-	2.404.734.442
<b>LIGURIA</b>	<b>3.065.880.827</b>	<b>19.328.949</b>	<b>3.085.209.776</b>	<b>108.415.430</b>	<b>3.193.625.206</b>
EMILIA ROMAGNA	8.723.657.124	69.481.248	8.793.138.372	-	8.793.138.372
TOSCANA	7.280.821.470	43.698.648	7.324.520.118	20.591.521	7.345.111.639
UMBRIA	1.716.482.335	12.375.259	1.728.857.594	13.591.631	1.742.449.225
MARCHE	2.970.880.303	13.381.321	2.984.261.624	7.101.553	2.991.363.177
LAZIO	11.113.769.138	46.266.724	11.160.035.862	33.022.665	11.193.058.527
ABRUZZO	2.527.957.585	10.791.519	2.538.749.104	2.799.561	2.541.548.665
MOLISE	590.609.957	1.680.343	592.290.300	9.302.215	601.592.515
CAMPANIA	10.783.576.515	24.610.602	10.808.187.117	104.626.724	10.912.813.841
PUGLIA	7.623.691.182	17.493.198	7.641.184.380	9.800.000	7.650.984.380
BASILICATA	1.075.832.742	5.944.835	1.081.777.577	18.777.832	1.100.555.409
CALABRIA	3.644.099.463	6.316.847	3.650.416.310	31.104.782	3.681.521.092
SICILIA	9.344.779.479	19.256.614	9.364.036.093	6.000.000	9.370.036.093
SARDEGNA	3.159.297.231	12.464.496	3.171.761.727	-	3.171.761.727
<b>TOTALE</b>	<b>115.737.421.679</b>	<b>554.000.000</b>	<b>116.291.421.679</b>	<b>390.357.440</b>	<b>116.681.779.119</b>

(\*) Quota al netto degli importi di 554 e 4,39 milioni di euro relativi rispettivamente al fondo per la copertura del minor gettito derivante dalla soppressione della quota ricetta ed al finanziamento per la fibrosi cistica

Fonte: *Intesa sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPRESS concernente il Riparto tra le Regioni e le Province Autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2021 - Rep. Atti n. 152/CSR del 4 agosto 2021*

### 2.1.5. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano: stato di attuazione delle misure, governance e ruolo delle Autonomie territoriali e l'adeguamento della Legge delega n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso alla Commissione Europea e successivamente al Parlamento il testo definitivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PNRR, al fine di intervenire sulla crisi economica e sanitaria conseguente alla pandemia da Covid-19 e sui problemi strutturali dell'economia italiana, delinea un pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti necessario ad accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea con il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility - RRF*), della durata di sei anni (dal 2021 al 2026) e perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma *Next Generation EU (NGEU)*, il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica suddivisi in 390 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e 360 miliardi di euro di prestiti.

Il PNRR presentato dall'Italia si compone di una serie di investimenti e riforme<sup>5</sup> ai quali sono destinate risorse pari a 222,1 miliardi di euro, di cui 191,5 miliardi finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), da impiegare nel periodo 2021-2026, e 30,6 miliardi finanziati attraverso il Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui all'art. 1 del DL. 59/2021 convertito nella L. 101-2021 finalizzato ad integrare per gli anni del periodo 2021-2026, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR (\*). L'ammontare totale delle risorse del RRF (191,5 miliardi di euro) consta di 122,6 miliardi di euro in prestiti e 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni.

Al totale dei fondi previsti vanno aggiunti 13,5 miliardi di euro resi disponibili dal Programma *React-EU*, quale pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa per gli anni 2021-2023 e strumento ponte per finanziare gli interventi più urgenti, assicurare continuità al sostegno alle imprese colpite dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria ed un apporto di fondi aggiuntivi per la Politica di Coesione 2014-2020 in attesa della piena operatività della programmazione dei Fondi strutturali europei 2021-2027.

Con tali risorse il Governo intende sia affrontare i problemi macroeconomici del Paese evidenziati dall'Unione Europea con l'analisi approfondita svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici, sia rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese (*Country Specific Recommendations - CSR*) rivolte all'Italia dal Consiglio dell'Unione Europea in particolare negli anni 2019 e 2020.

Il Piano sottolinea che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi della politica di coesione, alle risorse considerate dal PNRR si affiancano quelle europee e di cofinanziamento nazionale dei Fondi strutturali della programmazione 2021-2027 nonché quelle nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per la

---

<sup>5</sup> Le misure previste dal Piano presentato dall'Italia si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Il Piano raggruppa i progetti di investimento e di riforma in 16 Componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo e raggruppate a loro volta in 6 Missioni (1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Coesione e inclusione; 6. Salute) che condividono tre priorità trasversali relative alla parità di genere, alla protezione e valorizzazione dei giovani ed al superamento dei divari territoriali. Le Componenti, a loro volta, si articolano in 43 ambiti di intervento per progetti omogenei e coerenti. Per ogni Missione sono indicate le linee di investimento (in totale 133) e di riforme settoriali (49) volte ad introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti. Per ogni investimento o riforma sono indicati i traguardi (*milestones*) e gli obiettivi (*targets*), al cui conseguimento è legata l'assegnazione delle risorse, con i relativi indicatori qualitativi (per i traguardi) e quantitativi (per gli obiettivi).

Per conseguire gli obiettivi generali del PNRR il Governo ha inserito nel Piano un significativo pacchetto di riforme strutturali: a) le riforme orizzontali o di contesto, quali la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario, di interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano quali interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese, entrambe articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026; b) le riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano ed in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali, che includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022); c) le riforme settoriali, basate su modifiche normative in specifici ambiti o attività economiche per migliorarne il quadro regolatorio, quali la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare ed i criteri ambientali per gli eventi culturali, le riforme dell'istruzione relativamente alle modalità di reclutamento dei docenti ed al sistema degli istituti tecnici e professionali e dell'università, con particolare attenzione alle classi di laurea ed ai corsi di dottorato. Accanto a tali riforme il Piano ha previsto altresì interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali, che seppur non rientranti nell'ambito operativo del Piano concorrono a realizzarne gli obiettivi generali.

programmazione 2021-2027, stanziata in un primo importo di 50 miliardi di euro dalla Legge di Bilancio per il 2021 per le quali la citata legge (art. 1, co. 177-178, della L. 178/2020) ne dispone l'impiego, in linea con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR, secondo un principio di complementarità ed addizionalità delle risorse. In relazione a ciò nel Piano risulta anticipata nel PNRR la programmazione nazionale dell'FSC 2021-2027 per un valore di circa 15,5 miliardi, per accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti.

Nel mese di agosto 2021, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi di euro).

Nel Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021 è stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una *milestone* o un *target* (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima tranche di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti). Si tratta nello specifico di 51 misure, di cui 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare; nel caso degli investimenti ci si riferisce anche all'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento.

Il 7 ottobre 2021 è stato approvato il parere favorevole della Commissione per le questioni regionali sulla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2021 condizionato all'accoglimento dell'osservazione che impegna le Commissioni di merito a valutare la richiesta al Governo di provvedere ad un'integrazione degli obblighi informativi previsti dall'art. 1 della L. 108-2021 sull'attuazione del PNRR con l'indicazione del riparto territoriale delle risorse impiegate e degli interventi che vedranno gli Enti territoriali come soggetti attuatori. Il rispetto dei *target* è precondizione per l'erogazione dei fondi.

Le modalità di attuazione dei progetti e l'accesso ai finanziamenti del PNRR da parte dei soggetti attuatori degli interventi e dei destinatari finali avviene nel rispetto delle previsioni regolamentari europee e nazionali, e sulla base di diverse procedure e strumenti individuati dalle singole Amministrazioni titolari tenendo conto delle peculiarità dei singoli investimenti.

Il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2021 ha approvato due provvedimenti, e precisamente un decreto legge inerente "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose* (c.d. "*Decreto Recovery*" o "*DL PNRR*"), contenente le indicazioni del Governo per l'accelerazione e l'attuazione delle misure del PNRR, e un disegno di legge di Delega al governo in materia di disabilità, aventi l'obiettivo di raggiungere ulteriori 8 dei 51 *milestone e target* assegnati dall'Unione Europea all'Italia ed il cui conseguimento è previsto, secondo il PNRR, entro il 31 dicembre 2021.

Gli 8 obiettivi sono:

*1. Fondo per la ripresa e la resilienza Italia (M1C3-22).*

Il fondo è peraltro necessario a consentire il finanziamento di progetti di turismo sostenibile: l'ammodernamento delle strutture ricettive, interventi per la montagna, sviluppo di nuovi itinerari turistici.

*2. Garanzie per il finanziamento nel settore turistico (M1C3-24)*

La disposizione prevede l'istituzione di una sezione speciale "turismo" nell'ambito del fondo di garanzia per le PMI per sostenere il tessuto imprenditoriale e sviluppare nuove professionalità.

*3. Riconoscimento di crediti di imposta per le imprese turistiche e la digitalizzazione delle agenzie di viaggio e i tour operator (M1C3-26)*

La norma prevede un credito di imposta nella misura dell'80% per l'incremento dell'efficienza energetica e la riqualificazione antisismica, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la realizzazione delle piscine



termali e la digitalizzazione delle strutture turistiche, delle agenzie di viaggio e dei tour operator. Sono previsti anche contributi a fondo perduto fino a 40mila euro.

#### *4. Istituzione di un fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese (M1C3-25)*

Con questo fondo si consente la concessione di contributi diretti per interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale.

#### *5. Modifica all'iter di approvazione dei contratti di programma di RFI (M3C1-1)*

Si accelera l'iter degli investimenti nelle infrastrutture ferroviarie con il quale si approvano i contratti di programma di Rfi.

#### *6. Riforma della spending review (M1C1-100)*

Si rafforza il ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze nel presidio dei processi di monitoraggio e valutazione della spesa anche per supportare le altre Amministrazioni Centrali.

#### *7. Esperti per l'attuazione del PNRR (M1C1-54)*

Le norme prevedono il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi per la realizzazione del Piano. È una norma abilitante propedeutica al conseguimento del target che sarà raggiunto con le procedure di assunzione.

#### *8. Legge quadro sulla disabilità (M5C2-1)*

Viene approvata una legge quadro sulla disabilità che consentirà una revisione complessiva della materia.

#### *Focus disabilità (disegno di legge delega)*

Il disegno di legge delega in materia di disabilità, che rientra tra le riforme e le azioni chiave previste dal PNRR, consentirà una revisione complessiva della materia. Gli ambiti di intervento della delega al Governo sono infatti:

- a) definizioni della condizione di disabilità, riassetto e semplificazione della normativa di settore;
- b) accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base, unificando tutti gli accertamenti concernenti l'invalidità civile, la cecità civile, la sordità civile, la sordocecità, l'handicap, anche ai fini scolastici, la disabilità prevista ai fini del collocamento mirato e ogni altra normativa vigente in tema di accertamento dell'invalidità;
- c) valutazione multidimensionale della disabilità, progetto personalizzato e vita indipendente;
- d) informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
- e) riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
- f) istituzione di un Garante nazionale delle disabilità.

Il fulcro della riforma sarà il nuovo sistema di riconoscimento della condizione di disabilità, in linea con la Convenzione ONU. Tale nuovo sistema si basa sulla valutazione multidisciplinare della persona, finalizzata all'elaborazione di progetti di vita personalizzati che garantiscono i diritti fondamentali.

Tali interventi sono volti a supportare l'autonomia e la vita indipendente delle persone con disabilità in età adulta, prevenendo forme di istituzionalizzazione.

Il disegno di legge delega in materia di disabilità prevede inoltre il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali necessari. Il Governo è altresì delegato a prevedere, nell'ottica della semplificazione, procedimenti più snelli, trasparenti ed efficienti di riesame e di rivalutazione delle condizioni di disabilità che tutelino pienamente i diritti del cittadino e di chi lo rappresenta.

### Focus turismo (decreto legge)

Nella bozza del DL. Recovery le risorse del “pacchetto Turismo” del PNRR ammontano complessivamente a 2,4 miliardi di euro ripartiti nel modo seguente:

- 1,786 miliardi di euro per un Fondo nazionale del Turismo, che comprende sei diversi interventi:
  - 500 milioni: credito d'imposta (80%) e fondo perduto per le imprese turistiche;
  - 98 milioni: per sostenere la digitalizzazione delle agenzie di viaggio e tour operator;
  - 500 milioni: per attivare un Fondo con la partecipazione Mef e Bei per l'ammmodernamento delle strutture ricettive, interventi per la Montagna, sviluppo di nuovi itinerari turistici;
  - 358 milioni, destinati ad un Fondo di garanzia per sostenere il tessuto imprenditoriale e sviluppare nuove professionalità;
  - 180 milioni: fondo perduto e attivazione di un Fondo rotativo della Cdp per ammodernamento strutture, eliminazione barriere architettoniche, riqualificazione ambientale;
  - 150 milioni: per il Fondo nazionale per il Turismo, gestito con Cdp, per rafforzare strutture e valorizzare assets immobiliari.

I diversi interventi potranno avvalersi di una leva finanziaria in grado di ampliare il sostegno economico destinato agli operatori ed allargare la platea dei beneficiari:

- 114 milioni di euro per attivare il *Digital Tourism hub*, ossia una piattaforma digitale per aggregare on line l'offerta turistica nazionale;
- 500 milioni di euro per il progetto *Caput Mundi*, vale a dire interventi per sostenere l'offerta turistica in vista del Giubileo.

### Focus Digitalizzazione (Decreto legge)

Infine, sul fronte della transizione digitale, il decreto legge introduce novità in materia di riduzione del divario digitale, semplificazione dei servizi, agevolazioni alle imprese e maggiore sicurezza per dati e servizi della Pubblica Amministrazione. In particolare, oltre all'istituzione del Fondo “Repubblica Digitale”, sono previste iniziative di formazione digitale e per il superamento del *digital divide*, con l'obiettivo di raggiungere il target previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.

Per quanto riguarda la configurazione della *Governance* del PNRR, questa è stata definita con un'articolazione a più livelli dal DL. 77/2021 convertito nella L. 108/2021 e dal DL. 80-2021 convertito nella L. 113-2021.

La L. 108-2021 ha istituito una Cabina di Regia per il PNRR con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del Piano e con il compito sia di garantire il monitoraggio dell'avanzamento del Piano ed il rafforzamento della cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale, sia di proporre l'attivazione di poteri sostitutivi e le modifiche normative necessarie per l'implementazione delle misure del PNRR.

Il Governo chiarisce che le singole Amministrazioni Centrali interessate (Ministeri), nonché le Regioni e gli Enti locali, provvedono alla realizzazione dei singoli interventi e delle riforme. Un'apposita struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre a costituire il punto di contatto con la Commissione Europea per il PNRR, provvede al coordinamento centralizzato, al monitoraggio ed al controllo sull'attuazione.

In particolare il Ministero dell'Economia esplicita come nel PNRR le Amministrazioni Regionali e gli Enti Locali rappresentano un apparato essenziale per le esigenze del territorio, la strategia del Piano e il raccordo con le altre politiche locali di sviluppo a partire da quelle di coesione.

E' pertanto prevista la partecipazione delle Amministrazioni territoriali, singolarmente o attraverso il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Cabina di regia del PNRR qualora vengono esaminate questioni che coinvolgono le Amministrazioni territoriali.

È prevista anche la partecipazione di rappresentanti regionali al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale.

I soggetti attuatori hanno la responsabilità della realizzazione operativa degli interventi: avvio, esecuzione, monitoraggio e rendicontazione. Possono essere Amministrazioni centrali, Regioni, Enti locali, ovvero altri organismi pubblici o privati a seconda della natura e del settore di riferimento dell'intervento.

Le Amministrazioni territoriali concorrono a realizzare il PNRR attraverso la titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori), e la loro concreta realizzazione (ad esempio asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). E la partecipazione in qualità di destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (ad esempio in materia di digitalizzazione).

E' prevista anche la partecipazione alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal Piano (ad esempio in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), in sinergia con le Amministrazioni Centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.

Nel ruolo di Beneficiari/Soggetti attuatori le Regioni e gli Enti Locali:

- assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento;
- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- hanno l'obbligo di realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR;
- sono tenuti al rispetto degli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo ed a concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono infine prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

La partecipazione in qualità di destinatari finali delle Regioni e degli Enti Locali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale avviene mediante la partecipazione a Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri per realizzare progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi.

Il PNRR potrà avere un impatto significativo sulla capacità degli Enti territoriali di offrire servizi ai propri cittadini, contribuendo a rafforzare le dotazioni infrastrutturali necessarie per le loro funzioni ed a colmare altresì le differenze tra Enti e territori lungo un percorso di progressiva convergenza. Una quota cospicua delle linee di investimento che saranno attivate dal PNRR coinvolge le Autonomie territoriali come soggetti attuatori, intesi come soggetti che assumono la responsabilità della realizzazione operativa degli interventi tramite l'avvio, l'esecuzione, il monitoraggio e la rendicontazione degli stessi, in special modo nei settori di intervento del Piano che riguardano ambiti di competenza degli Enti decentrati (soprattutto sanità e servizi sociali).

Il ruolo di primo piano delle Autonomie territoriali nell'attuazione del PNRR costituisce la conseguenza ovvia della circostanza per la quale la spesa per gli investimenti pubblici ed i contributi agli investimenti del settore privato dovrebbe rappresentare la componente preponderante del Piano e tenuto conto altresì della tipologia di materie assegnate dall'ordinamento vigente alla competenza degli Enti decentrati (sanità, servizi sociali, trasporti e gestione del territorio, ecc.) sulle quali gli interventi previsti si concentrano. Tale aspetto appare essenziale per la valutazione sia dell'impatto del PNRR a livello locale sia dell'adeguatezza delle strutture amministrative e tecniche dei livelli decentrati di governo rispetto all'attuazione degli interventi previsti nel PNRR. Ed è proprio dall'adeguatezza delle strutture amministrative e tecniche dei livelli subnazionali di governo di predisporre progetti adeguati a rispondere alle diverse linee di investimento, oltreché dalla capacità delle Amministrazioni Centrali di orientare, attraverso l'attivazione di

bandi e avvisi pubblici, l'allocazione dei fondi tra Enti coerentemente con gli obiettivi del Piano, che dipenderà l'effettiva realizzazione degli obiettivi del PNRR.

Secondo quanto rilevato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti nell'*Audizione sullo stato di attuazione del federalismo fiscale, prospettive e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* del 27 ottobre 2021 il programma degli investimenti previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) andrà realizzato in tempi molto ristretti e l'intero ammontare delle risorse stanziato dovrà essere impegnato entro l'anno 2023 per riuscire a completare i pagamenti entro la fine del 2026.

La Corte dei Conti evidenzia altresì che tra le riforme di accompagnamento previste nel PNRR viene considerato l'adeguamento della Legge delega n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale con la quale si introduce la necessità di finalizzare le risorse dei livelli territoriali sulla base di criteri oggettivi ed ai fini di un uso efficiente delle risorse medesime.

Il PNRR conferma l'obiettivo del federalismo fiscale, quale inderogabile sistema previsto dall'architettura costituzionale, allungandone tuttavia l'orizzonte temporale fino al 2026 e prevedendo per le Regioni l'attuazione dell'impianto ordinamentale previsto dagli articoli 1-15 del D. Lgs. n. 68/2011 in materia di federalismo regionale e determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario, e ribadisce la necessità di sviluppare il meccanismo dei fabbisogni e costi standard quale percorso necessario per il superamento della spesa storica.

Con riferimento all'attuazione del "federalismo regionale" il Piano indica, oltre alle integrazioni valide anche per gli altri livelli di governo sub-centrali, l'individuazione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni a Statuto Ordinario che saranno fiscalizzati mediante l'incremento di aliquote dei tributi (o misure alternative).

Lo sviluppo del federalismo fiscale comporta flessibilità nell'autonomia impositiva degli Enti territoriali e in tal senso un ruolo significativo potrà essere svolto dai provvedimenti attuativi della delega fiscale che ha il compito, tra gli altri, di ridefinire i principali tributi regionali e locali.

Il completamento del federalismo fiscale con particolare riferimento alla componente regionale rientra tra le riforme cosiddette abilitanti del PNRR; i relativi interventi normativi dovrebbero essere realizzati entro il primo semestre del 2026. Le questioni che hanno ostacolato fino ad oggi tale percorso risiedono in parte nella definizione dei livelli essenziali nelle prestazioni (LEP) legate ai diritti di cittadinanza per le funzioni comunali e regionali extra-sanitarie e la connessa determinazione dei fabbisogni standard che sono alla base del sistema di perequazione quale importante tassello nell'ambito all'attuazione del PNRR.

Sarà possibile superare tale situazione di stallo attraverso sia il completamento del processo di individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni e l'attivazione di adeguate risorse statali per rendere possibile realizzazione di un sistema di perequazione retto dall'intervento verticale volto a colmare i gap di capacità fiscale, sia lo sviluppo del sistema economico locale in maniera da generare crescita ed ampliamento delle basi imponibili; ed è proprio in tale ultima direzione che sono orientate le politiche di rilancio degli investimenti a decorrere dall'anno 2017, incentrate su obiettivi importanti come riguardanti la rigenerazione del territorio, la riqualificazione delle periferie, il risanamento del territorio interessato dal dissesto idrogeologico, gli interventi nel settore dell'edilizia scolastica, che costituiscono inoltre obiettivi specifici del PNRR.

#### *2.1.6. Le azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il DDL Delega per la riforma fiscale*

Una delle azioni chiave individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) quale parte integrante della ripresa che si intende innescare in virtù delle risorse europee è costituita dalla Riforma fiscale. Il 5 ottobre 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato il DDL Delega per la revisione del sistema fiscale, i cui obiettivi sono:

a) la crescita dell'economia, attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui redditi derivanti dall'impiego dei fattori di produzione;

- b) la razionalizzazione e la semplificazione del sistema tributario, preservandone la progressività, da attuarsi anche attraverso la riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti e l'eliminazione dei c.d. "micro-tributi" con gettito trascurabile per l'Erario;
- c) la riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Le norme del testo del DDL Delega di maggior rilievo per le Regioni riguardano:

- il graduale superamento dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), con la garanzia in ogni caso del finanziamento del fabbisogno sanitario previsto dall'art. 6, in virtù del quale può completarsi la revisione dell'imposizione sui redditi personali e su quelli d'impresa;
- la revisione del sistema delle addizionali regionali all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) disposta all'art. 8 attraverso la sostituzione dell'addizionale regionale all'IRPEF con una sovraimposta sull'IRPEF, la cui aliquota di base può essere aumentata o diminuita dalle Regioni entro limiti prefissati, tali da garantire alle Regioni nel loro complesso lo stesso gettito che avrebbero acquisito applicando l'aliquota di base dell'addizionale regionale all'IRPEF stabilita dalla legge statale.

Il DDL Delega prevede inoltre:

- la riforma delle imposte sui redditi personali, in particolare l'IRPEF e le imposte sostitutive, poggiando sul completamento del sistema duale e quindi sulla distinzione tra redditi da capitale e redditi da lavoro, sulla riduzione delle aliquote effettive che si applicano ai redditi da lavoro, sulla revisione delle deduzioni dalla base imponibile e delle detrazioni dall'imposta ossia delle c.d. *tax expenditures* (spese fiscali), e sulla graduale riduzione delle aliquote medie IRPEF per incentivare l'offerta di lavoro e la partecipazione al mercato del lavoro da parte dei giovani e dei secondi percettori di reddito nel rispetto del principio di progressività dell'IRPEF (art. 3);
- il riordino e la razionalizzazione della struttura dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) con riguardo al numero ed ai livelli delle aliquote ed alla distribuzione delle basi imponibili tra le diverse aliquote, allo scopo di semplificare la gestione e l'applicazione dell'imposta, contrastare l'erosione e l'evasione, ed aumentare il grado di efficienza in coerenza con la disciplina europea armonizzata dell'imposta (art. 5);
- la semplificazione dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) al fine di garantire la coerenza complessiva del sistema di tassazione del reddito d'impresa con il sistema di imposizione personale dei redditi di tipo duale (art. 4);
- la riformulazione del catasto dei fabbricati attraverso l'introduzione di modifiche normative ed operative dirette ad assicurare l'emersione di immobili e terreni non accatastrati (art. 7).

Il DDL delega per la riforma fiscale presenta certamente elementi di novità con riferimento ai principali tributi regionali e locali, e proprio in considerazione di ciò l'attuazione delle delega dovrà tener conto del tema del federalismo fiscale e degli aspetti connessi condizionanti l'esercizio dell'autonomia tributaria degli Enti decentrati.

Tali argomenti sono stati trattati nel corso dell'"Audizione sul federalismo fiscale anche con riferimento ai contenuti del PNRR", svolta in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale dal Consigliere dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio il 20 ottobre 2021. In particolare l'attenzione è stata posta sui temi dello stato di attuazione del federalismo fiscale e delle prospettive che si pongono alla luce dell'uscita dalla fase emergenziale determinata dalla crisi innescata dalla pandemia, sulle possibili conseguenze dell'annunciata riforma fiscale sull'assetto attuale dei tributi regionali e locali, sul grado di coinvolgimento degli Enti decentrati nell'attuazione del PNRR e sul ruolo che quest'ultimo strumento potrà svolgere nell'attenuazione dei divari territoriali ed infrastrutturali caratterizzanti il Paese.

La riforma fiscale dovrebbe ristabilire coerenza tra il sistema dei tributi regionali e locali ed i principi della riforma del Titolo V della Costituzione, favorendo una maggiore responsabilizzazione dei decisori politici dei livelli di governo decentrati.

Gli interventi di revisione della fiscalità decentrata dovrebbero valorizzare gli spazi di manovra assegnati agli Enti territoriali nell'ottica di aumentare contestualmente autonomia di entrate e responsabilità di spesa.

A riguardo, dal punto di vista degli spazi di manovrabilità sui tributi regionali attualmente esistenti, si ricorda che l'autonomia di entrata regionale è stata condizionata dal progressivo svuotamento della base imponibile dell'IRAP, nata come imposta sul valore aggiunto, ma dalla quale è stata progressivamente espunta la componente legata al costo del lavoro, allo scopo di costituire una fonte di finanziamento regionale, ad ampia base imponibile e relativamente omogenea sul territorio che nel tempo ha tuttavia subito un progressivo ridimensionamento e mutamento di struttura.

I numerosi interventi con cui si è espunto il costo del lavoro dalla base imponibile hanno trasformato l'IRAP da imposta sul valore aggiunto ad un'imposta che colpisce i soli profitti ed interessi passivi delle imprese. La riduzione del gettito dell'IRAP ha imposto un ribilanciamento delle fonti di finanziamento a vantaggio della compartecipazione IVA, non manovrabile dalle Regioni e che costituisce di fatto un trasferimento. I corrispondenti gettiti ad aliquote standard sono integrati da trasferimenti statali per garantire l'integrale finanziamento dei fabbisogni sanitari regionali nell'ambito del Fondo Sanitario Nazionale.

Il DDL delega non individua esplicitamente fonti alternative di entrata che possano compensare le Regioni per la perdita di gettito, riconoscendo tuttavia la necessità di garantire adeguate risorse per il finanziamento del sistema sanitario.

Per le Regioni inoltre l'esercizio delle leve fiscali è stato condizionato dal blocco delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF dal 2016 al 2018; negli anni successivi allo sblocco sono state ritoccate diverse aliquote anche in Regioni non sottoposte ai Piani di rientro od a commissariamento.

In merito all'addizionale regionale all'IRPEF va rilevato come il passaggio da prelievi aggiuntivi commisurati non più alla base imponibile dell'imposta erariale ma direttamente al debito di imposta erariale evita il sovrapporsi di differenti strutture di progressività lasciando al livello centrale l'esclusività nella determinazione del sistema di aliquote e scaglioni del prelievo personale sui redditi, da applicarsi sull'intero territorio nazionale, e quindi di stabilire la progressività dell'imposta. In sostanza l'introduzione di una sovraimposta implicherebbe un minore grado di autonomia decisionale per gli Enti decentrati, il prelievo locale essendo in questo caso condizionato dalle scelte centrali in termini non soltanto di base imponibile come si verifica per l'addizionale regionale all'IRPEF, bensì anche in termini di struttura degli scaglioni, delle aliquote e del sistema di detrazioni. Al contempo occorre rilevare che la sovraimposta è conforme all'esigenza di lasciare agli Enti decentrati alcuni spazi di manovra nella determinazione del tributo ed in tal senso è preferibile rispetto alla compartecipazione al gettito.

### *2.1.7. La politica di bilancio e la manovra finanziaria per il triennio 2022-2024: i principali interventi e il quadro delle risorse per famiglie, imprese e sanità*

Il 19 ottobre 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo del Documento Programmatico di Bilancio (DPB - *Draft Budgetary Plan*) di illustrazione delle linee di intervento che verranno declinate nel Disegno di Legge di Bilancio per il 2022 e degli effetti sui principali indicatori macroeconomici e di finanza pubblica.

Il DPB è stato inviato al Parlamento ed alla Commissione Europea il 20 ottobre 2021.

Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel Programma di Stabilità 2021 e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le risoluzioni approvate il 22 aprile 2021.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine si interverrà attraverso la moderazione della dinamica della spesa pubblica corrente e l'accrescimento delle entrate fiscali mediante il contrasto all'evasione. E' previsto che le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi e le risorse

di bilancio verranno indirizzate prevalentemente verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

Coerentemente con tali impostazioni la manovra contenuta nella Legge di bilancio per il triennio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento mira a conseguire una graduale e significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4% previsto per il 2021 al 3,3% del PIL nel 2024. Rispetto allo scenario programmatico del PdS, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9% del PIL al 5,6%.

La manovra di bilancio si pone il duplice obiettivo di:

- supportare la crescita, sostenendo l'economia nella fase di uscita dalla pandemia, in modo da recuperare nel 2022 il livello di PIL precedente la crisi, e ponendo le condizioni per aumentare il tasso di crescita del prodotto nel medio termine;
- ridurre il carico fiscale per famiglie e imprese.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale. In particolare, in virtù delle risorse messe in campo con il DDL Bilancio 2022, saranno attuabili i seguenti interventi:

- rifinanziamento dei fondi per gli investimenti dello Stato e delle Amministrazioni Locali dal 2022 al 2036;
- incremento della dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2022-2030;
- proroga e rimodulazione degli incentivi fiscali collegati alla Transizione 4.0;
- proroga del contributo a favore delle PMI per l'acquisto di beni strumentali (c.d. nuova Sabatini) a sostegno delle imprese;
- rifinanziamento del fondo per l'internazionalizzazione delle imprese;
- in materia sanitaria rifinanziamento del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), rispetto al 2021, di 2 miliardi in ciascun anno fino al 2024 e destinazione di nuove risorse al fondo per i farmaci innovativi ed alla spesa per i vaccini e farmaci per arginare la pandemia da COVID-19;
- per il comparto delle Regioni e degli Enti locali incremento del Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e stanziamento di risorse aggiuntive per garantire i livelli essenziali a regime per asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale;
- nell'ambito dei settori relativi a istruzione, università e ricerca incremento della dotazione del Fondo di finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per la Scienza ed istituzione di un nuovo Fondo per la ricerca applicata;
- riforma degli ammortizzatori sociali;
- integrazione, nell'ambito delle politiche sociali, in aggiunta alla dotazione per la riforma degli ammortizzatori sociali, delle risorse per il reddito di cittadinanza e del fondo per l'occupazione.

Nello specifico nel DPB, in attesa del varo definitivo da parte del Governo del Disegno di Legge di Bilancio 2022, è stato previsto un valore complessivo della manovra finanziaria per il 2022 di 23,4 miliardi di euro, pari all'1,2% del PIL, con un trascinarsi di 5,3 miliardi di euro nel 2023 e 4,9 miliardi nel 2024.

La voce che nel 2022 assorbirà la quota più consistente dell'ammontare complessivo delle nuove risorse (23,4 miliardi di euro) è prevista essere la riduzione delle tasse, che dovrebbe concentrarsi sull'IRPEF e che con 8 miliardi di euro dovrebbe consentire il taglio del cuneo fiscale sul lavoro. Altre misure significative per le famiglie dovrebbero riguardare l'erogazione di fondi aggiuntivi per asili nido e scuole dell'infanzia, per un totale previsto di 400 milioni di euro nel 2022, nonché di fondi a sostegno delle disabilità per un ammontare presunto di 170 milioni di euro in 3 anni. Per le famiglie in maggiori difficoltà, ma anche a favore delle piccole imprese, verrà istituito il fondo ad hoc contro il caro-bollette, che sarà alimentato nel 2022 con 2 miliardi di euro ed altrettanti nel 2023.

La manovra accompagna il *Recovery* anche sul fronte degli investimenti. In particolare sono previsti 2 miliardi di euro per le infrastrutture e il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), mentre altri 4 miliardi sosterranno gli investimenti privati (Transizione 4.0, Nuova Sabatini, internazionalizzazione e Fondo di garanzia per le PMI).

Altri interventi importanti riguarderanno gli ambiti della sanità, alla quale arriveranno 4,1 miliardi di euro tra Fondo Sanitario Nazionale (FSN) e fondi per vaccini e farmaci anti-virus (emerge un incremento rispetto al 2021 del FSN di 2 miliardi di euro l'anno fino al 2024), al trasporto pubblico locale, che dovrebbe essere rifinanziato per 1,3 miliardi di euro e la ricerca, alla quale dovrebbero essere destinati 400 milioni di euro.

Sul fronte infine degli ammortizzatori sociali è prevista per la nuova CIG «universale» una dote di almeno 3 miliardi di euro.

Il 15 ottobre 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto legge collegato alla manovra delineata nel DPB, contenente diverse misure in campo fiscale e per la tutela del lavoro. In particolare, per salvaguardare i contribuenti maggiormente in difficoltà a causa dell'emergenza Covid si è proceduto:

- al rinvio di alcune scadenze per il pagamento delle cartelle esattoriali;
- al rifinanziamento della cassa integrazione Covid;
- all'adeguamento delle risorse per il reddito di cittadinanza;
- al rifinanziamento dell'eco bonus per le auto non inquinanti;
- alla predisposizione di un pacchetto di misure per rafforzare la sicurezza sul lavoro;
- all'anticipazione di alcune autorizzazioni di spesa con lo scopo di accelerare la realizzazione di opere infrastrutturali e rinnovare la difesa nazionale.

Il 28 ottobre 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2022-2024, che ricalca le linee delineate nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2022-2024, prevedendo la prosecuzione di una politica di bilancio espansiva al fine di sostenere l'economia e la società nelle fasi di uscita dalla pandemia da Covid-19 ed implementare altresì il tasso di crescita nel medio termine, rafforzando gli effetti degli investimenti e delle riforme previsti dal PNRR.

Il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2022-2024 si articola in vari interventi volti a consolidare il tessuto economico-sociale, sostenendo la crescita e la competitività dell'economia italiana. Si riportano di seguito le principali linee di intervento della manovra di bilancio.

### Fisco

In materia fiscale si prevede un intervento per ridurre il cuneo fiscale e l'IRAP, pari a complessivi 8 miliardi di euro, di cui 6 miliardi con un nuovo stanziamento di bilancio e 2 miliardi già assegnati in precedenza.

### Investimenti pubblici

Sul fronte degli investimenti pubblici si prevede uno stanziamento di circa 70 miliardi per gli investimenti delle Amministrazioni Centrali e Locali dal 2022 al 2036 destinati al completamento delle infrastrutture ferroviarie, alle metropolitane delle grandi aree urbane, alle infrastrutture autostradali già avviate ed alla loro manutenzione straordinaria e messa in sicurezza, nonché ad interventi per la tutela del patrimonio culturale e per l'edilizia scolastica.

Viene previsto inoltre un incremento della dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo 2022-2030 con complessivi 23,5 miliardi di euro.

### Imprese

A favore delle imprese sono prorogate e rimodulate le misure di Transizione 4.0 fino all'anno 2025, e sono rifinanziati il Fondo di Garanzia delle PMI (la cosiddetta "Nuova Sabatini") per 3 miliardi di euro e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese. p

### Sanità

In materia sanitaria si prevede un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale di 2 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno fino al 2024. Per il 2022 sono previsti circa 1,8 miliardi di euro per l'acquisto di vaccini



e medicinali anti-Covid e per il triennio 2022-2024 ulteriori risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi per complessivi 600 milioni di euro.

### Scuola, Ricerca e Università

In materia di scuola, ricerca e università è previsto un incremento della dotazione del Fondo di Finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per la Scienza e viene creato altresì un nuovo Fondo Italiano per la Tecnologia. È inoltre rimodulato ed esteso fino al 2031 il contributo alle spese di ricerca delle imprese attualmente previsto fino al 2022.

### Regioni ed Enti locali

Per Regioni ed Enti locali vengono stanziati circa 1,5 miliardi di euro complessivi per incrementare, tra le altre misure, il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e prevedere risorse aggiuntive per gli Enti locali per garantire i livelli essenziali a regime per gli asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale.

### Politiche sociali

Infine in ambito sociale, con una spesa di circa 3 miliardi di euro nel 2022, si dà attuazione alla riforma degli ammortizzatori sociali, con un aumento dei sussidi di disoccupazione ed un'estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese attualmente non inclusi, nonché agli apprendisti ed ai lavoratori a domicilio. Sono previsti inoltre incentivi all'utilizzo dei contratti di solidarietà e la proroga per il 2022 e il 2023 del contratto di espansione con l'estensione a tutte le imprese che occupano più di 50 dipendenti.

## 2.2 - Il quadro della finanza pubblica regionale

### 2.2.1 Aggiornamento del quadro tendenziale della finanza regionale.

Negli ultimi mesi la situazione economica e sanitaria nel nostro Paese è nettamente migliorata grazie anche alle misure preventive, alle misure pubbliche di sostegno economico e all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il COVID-19.

Tale miglioramento è confermato dai dati economici esposti nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021 (NADEF 2021) che mostrano come la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso abbia superato le aspettative. La previsione annuale di aumento del PIL sale infatti al 6% rispetto al 4,5% ipotizzato nel Documento di Economia e Finanza 2021 (DEF 2021) pubblicato in aprile.

L'andamento positivo dell'economia riflette i suoi effetti anche sulle previsioni relative all'evoluzione delle entrate tributarie per il 2021 (+7,1% rispetto al +4,35% indicato nel DEF 2021).

Con riferimento specifico alle imposte dirette le nuove stime contenute nella NADEF 2021 registrano un tasso di incremento migliorativo per il 2021 pari al 3,9% rispetto alle previsioni contenute nel DEF 2021 (+0,61%). Per quanto riguarda, invece, il triennio 2022-2024 le attuali proiezioni di crescita indicano un leggero rallentamento, stimando l'aumento delle imposte dirette in un +2% per il 2022, +3,5% per il 2023 e +2,5% per il 2024.

Si ritiene pertanto necessario aggiornare anche a livello regionale le previsioni formulate nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 (DEFR 2022-2024), approvato ad agosto, al fine di renderle coerenti con i documenti di programmazione nazionale.

**Tab. 2.2.1.1 - Entrate tributarie Regione Liguria (valori espressi in milioni di euro)**

		2021 (stima)	2022 (stima)	2023 (stima)	2024 (stima)
<b>IMPOSTE</b>		<b>1.037,42</b>	<b>1.054,97</b>	<b>1.085,81</b>	<b>1.109,63</b>
IRAP	sanità	516,94	527,28	545,73	559,38
	libera	110,01	110,01	110,01	110,01
	manovra	7,40	7,54	7,81	8,00
		<b>634,34</b>	<b>644,83</b>	<b>663,55</b>	<b>677,38</b>
Addizionale Irpef	sanità	286,01	291,73	301,94	309,49
	manovra	92,07	94,28	97,20	99,63
		<b>378,09</b>	<b>386,01</b>	<b>399,14</b>	<b>409,12</b>
ARISGAM		<b>17,00</b>	<b>15,00</b>	<b>15,00</b>	<b>15,00</b>
Tributo speciale per il deposito in discarica		<b>6,00</b>	<b>7,00</b>	<b>6,00</b>	<b>6,00</b>
Imposta concessioni demanio marittimo		<b>2,00</b>	<b>2,12</b>	<b>2,12</b>	<b>2,12</b>
<b>TASSE</b>		<b>140,10</b>	<b>140,13</b>	<b>140,13</b>	<b>140,13</b>
Tassa automobilistica		<b>131,99</b>	<b>132,00</b>	<b>132,00</b>	<b>132,00</b>
Altre		<b>8,11</b>	<b>8,13</b>	<b>8,13</b>	<b>8,13</b>
di cui con vincolo di destinazione		7,21	7,23	7,23	7,23
<b>COMPARTECIPAZIONI</b>		<b>2.231,67</b>	<b>2.236,11</b>	<b>2.220,57</b>	<b>2.212,50</b>
IVA destinata alla sanità		<b>2.219,67</b>	<b>2.224,11</b>	<b>2.208,57</b>	<b>2.200,50</b>
IVA libera		<b>12,00</b>	<b>12,00</b>	<b>12,00</b>	<b>12,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>3.409,20</b>	<b>3.431,20</b>	<b>3.446,51</b>	<b>3.462,26</b>

Fonte: Regione Liguria

Le stime contenute nella Tabella 2.2.1.1 sopra riportata sono state elaborate a partire dai dati previsionali di bilancio, così come modificati in sede di assestamento, e dalle stime relative alle manovre fiscali regionali elaborate dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), integrandoli con le proiezioni di crescita delle imposte dirette presenti nella NADEF 2021.

Per quanto riguarda le **entrate tributarie che concorrono al finanziamento della sanità**, ovverosia IRAP, Addizionale Regionale all'Irpef e compartecipazione IVA, i rispettivi importi presentati nella Tabella 2.2.1.1 in corrispondenza della colonna "2021 stima" recepiscono quanto contenuto nell'Intesa n. 152 del 4 agosto 2021 sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano che prevede un finanziamento complessivo per il Fondo Sanitario Nazionale Indistinto pari a 116.295.577.651,00 euro, di cui 3.085.356.419,00 euro spettanti alla Regione Liguria.

Per quanto riguarda ciascuna annualità ricompresa nel triennio successivo, le proiezioni in merito all'IRAP e all'Addizionale Regionale all'Irpef sono state ottenute applicando alla stima dell'esercizio precedente il rispettivo tasso di crescita desunto dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nella NADEF 2021 (pari rispettivamente a +2% per il 2022, +3,5% per il 2023 e +2,5% per il 2024).

Il dato riferito alla compartecipazione IVA è stato stimato invece in via residuale, ossia a partire dallo stanziamento complessivo del cosiddetto Fondo Sanitario Indistinto spettante alla Regione Liguria, tenuto conto delle suddette stime delle quote IRAP e Addizionale regionale all'Irpef destinate alla sanità, si è risaliti per differenza all'importo di compartecipazione che consente di coprire il restante fabbisogno sanitario ligure. Nello specifico il valore del Fondo Sanitario Indistinto per il triennio 2022-2024 è stato ottenuto

applicando al valore dell'anno precedente il tasso di crescita desunto dagli stanziamenti previsti per il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) nella L. 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" con riferimento alle annualità 2022 e 2023; mentre per l'anno 2024 si è assunta l'ipotesi secondo la quale si prevede un incremento del livello di finanziamento del FSN pari a quello previsto per il 2023 rispetto all'anno precedente.

In merito invece alle quote di gettito stimato relativi all'IRAP e all'Addizionale Regionale all'Irpef attribuibili alle **manovre regionali** per l'anno 2021, si è fatto riferimento alle ultime stime disponibili elaborate dal Dipartimento delle Finanze del MEF, risalenti a settembre 2021.

I gettiti derivanti dalle manovre regionali degli anni successivi considerati nel presente quadro tendenziale sono stati determinati anch'essi applicando i tassi di crescita sopra esplicitati e desunti dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nella NADEF 2021.

Le stime riferite agli altri tributi presentati nella Tabella 2.2.1.1, il cui gettito deriva da fattori difficilmente stimabili, corrispondono pressoché ai valori inseriti nell'ultimo bilancio di previsione approvato dal Consiglio Regionale, così come modificato in sede di assestamento, poiché non si prevedono particolari oscillazioni dei gettiti né in aumento né in diminuzione.

L'attuale scenario macroeconomico internazionale e nazionale appare connotato da un minor livello di incertezza rispetto a quello considerato in sede di DEFR 2022-2024; tuttavia le previsioni sull'andamento delle entrate tributarie regionali risentono ancora inevitabilmente di fattori esogeni imprevedibili pertanto, anche in questa sede, risulta difficile elaborare previsioni accurate di lungo periodo.

A completamento del quadro tendenziale di finanza regionale, si ritiene significativo esporre in questa sede l'andamento delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale relativa a Tassa Automobilistica, IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF.

Per quanto riguarda l'andamento dei proventi da contenzioso Tassa Automobilistica, confrontando il gettito incassato nei primi nove mesi di quest'anno con quello relativo allo stesso periodo sia del 2019 sia del 2020, si registra un miglioramento. Tuttavia il gap tra l'incassato complessivo dell'esercizio 2019 e quello contabilizzato a fine settembre nell'esercizio 2021 non restituisce un risultato positivo in quanto la differenza ammonta attualmente a - 6 milioni di euro (corrispondenti al - 33,5%).

Tale scenario deve anche tener conto del fatto che con il D.L. n. 146/2021 (cosiddetto "Decreto Fiscale") è stata introdotta l'estensione a 150 giorni dalla notifica, in luogo degli ordinari 60, del termine per l'adempimento spontaneo delle cartelle di pagamento notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021. Pertanto, nonostante dal 1° settembre siano riprese le attività dell'agente della riscossione, l'andamento degli incassi del gettito da accertamento e controllo potrebbe non ritornare nemmeno per il 2021 sui livelli registrati nel 2019. Con riferimento invece al triennio 2022-2024, nella prospettiva di una ripresa delle attività di accertamento e controllo, si prevede un ammontare complessivo di gettito pari a euro 36 milioni per ciascuna annualità.

Anche per quanto riguarda i gettiti da controllo relativi all'IRAP e all'Addizionale Regionale all'Irpef che, ancorché si configurino come entrate tributarie *una tantum*, costituiscono un'importante fonte di entrata per il bilancio regionale, si registra una forte riduzione degli incassi relativi ai primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (che aveva già registrato una marcata flessione degli introiti).

Come si evince dalla Tabella 2.2.1.2 di seguito riportata, l'andamento degli incassi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale dei due tributi - come ricavati dai flussi di dati relativi ai modelli F24 utilizzati per il versamento delle imposte - hanno subito nei primi nove mesi dell'anno una diminuzione sia rispetto al 2020 che al 2019 pari rispettivamente a 3,5 milioni di euro (-30%) e 10,5 milioni (-56%), complici, anche in questo caso, i provvedimenti riguardanti la sospensione delle verifiche, degli accertamenti, degli atti esecutivi e delle attività di riscossione, nonché dei termini di versamento derivanti da cartelle di pagamento, introdotti dai decreti legge emanati dal Governo nel periodo di emergenza epidemiologica.

**Tab. 2.2.1.2 - Andamento mensile incassi derivanti dalla lotta all'evasione gen-set**

	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Var 2021/2020</b>	<b>Var 2021/2019</b>
Gennaio	1.537.659	1.897.380	675.812	-64%	-56%
Febbraio	1.708.809	2.937.437	1.012.815	-66%	-41%
Marzo	880.144	1.226.516	775.647	-37%	-12%
Aprile	1.576.796	745.053	1.121.787	51%	-29%
Maggio	8.372.293	947682	1.130.174	19%	-87%
Giugno	1.340.869	861.172	767.243	-11%	-43%
Luglio	1.429.702	834.701	906.242	9%	-37%
Agosto	1.086.664	926.139	1.069.578	15%	-2%
Settembre	668.679	1.278.530	664.755	-48%	-1%
<b>Totale</b>	<b>18.601.615</b>	<b>11.654.610</b>	<b>8.124.053</b>	<b>-30%</b>	<b>-56%</b>

Fonte: Regione Liguria

Alla luce di quanto sopra, assumerà particolare rilievo il monitoraggio dell'andamento di questi incassi per verificare se a partire dal prossimo esercizio finanziario si potrà osservare un recupero dei gettiti non riscossi nelle annualità 2020 e 2021.

Per quanto concerne, infine, le risorse a libera destinazione e ricorrenti, si prevede nel triennio 2022-2024 un incremento progressivo dei tributi propri, i quali raggiungono quota 390 milioni di euro nel 2024 (+1,1% rispetto alle previsioni 2021), in perfetta coerenza con le stime di cui sopra, e un andamento sostanzialmente costante per quanto riguarda le entrate di carattere extra-tributario rispetto alla previsione di bilancio 2021 assestata.

**Tabella 2.2.1.3 – Andamento risorse a libera destinazione e ricorrenti**

<b>RISORSE RICORRENTI</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Tributi propri	385	385	387	390
Entrate extra-tributarie	20	20	21	20
<b>Totale</b>	<b>405</b>	<b>405</b>	<b>408</b>	<b>410</b>

Fonte: Regione Liguria

### 2.2.2 Aggiornamento del quadro economico finanziario del Sistema Sanitario.

Nel 2021, a seguito del "Piano Strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" elaborato dal Ministero della Salute presentato alle Regioni in data 2/12/2020 e comunicato nella sua versione finale alla Conferenza Stato-Regioni del 12/12/2020, è stata prontamente attivata la campagna vaccinale predisponendo la necessaria pianificazione nel dettaglio al fine di assicurare una organizzazione efficiente.

In particolare sono state coordinate le diverse fasi della campagna, ottemperando alle richieste di Protezione Civile e del Ministero della Salute in collaborazione con le Aziende Sanitarie e gli Enti Ospedalieri.

Sono state prodotte le linee guida per la vaccinazione in Regione Liguria tramite la Deliberazione di Alisa n. 35 del 15/02/2021 "Approvazione del documento "Declinazione regionale delle azioni per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID19"", aggiornato con Deliberazione n. 124 del 20/04/2021.

A seguito di tale provvedimento nel mese di marzo è stato approvato il "Disciplinare tecnico attuativo dell'accordo regionale con le farmacie per la vaccinazione anti COVID-19 nell'ambito sperimentale della

"Farmacia dei servizi" con Approvazione del "Protocollo attuativo vaccinazioni anticovid nelle farmacie convenzionate ai sensi dell'accordo tra Regione Liguria e farmacie private e comunali del 17.02.2021" (Deliberazione di Alisa n. 92 del 26/03/2021).

Si rileva inoltre che nel 2021 sono proseguite le procedure di reclutamento accentrato delle figure professionali necessarie al Servizio Sanitario Regionale, tramite un confronto tra Regione Liguria, A.Li.Sa. e ASL, a supporto della programmazione regionale in materia di assunzioni.

Infine per l'anno 2021 è stato previsto l'avvio della fase di verticalizzazione del nuovo sistema di gestione contabile nell'ambito del progetto di reingegnerizzazione dei sistemi contabili delle Aziende, degli Enti e degli Istituti del S.S.R., nonché lo sviluppo di nuove progettualità e funzionalità dei sistemi informativi centrali (nuovi sviluppi del FSE, adeguamento Anagrafe Nazionale Assistiti, HTS Progetto LOINC, SW privacy, Anagrafe vaccinale, Banca dati flussi LEA Veterinaria, nuovi sviluppi del Sistema Informativo Socio Sanitario, SERD, etc.).

Nelle tabelle di seguito riportate vengono aggiornati i dati relativi all'andamento della spesa e dei disavanzi nonché alla previsione delle entrate e delle del Sistema sanitario Ligure per il prossimo triennio:

**Tab. 2.2.2.1 - Principali voci di costo e ricavo del Sistema Sanitario Ligure per il triennio 2018 – 2020 (valori in euro)**

<b>COSTI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
PERSONALE	1.075.491.000	1.087.409.479	1.105.038.916,00
BENI E SERVIZI	1.131.027.000	1.174.470.901	1.194.779.060,00
MEDICINA GENERALE CONVENZIONATA	155.509.000	154.871.782	162.962.971,00
FARMACEUTICA CONVENZIONATA	198.633.000	196.306.903	189.933.657,00
OSPEDALIERA CONVENZIONATA	38.014.000	38.014.315	36.261.720,00
SPECIALISTICA AMBULATORIALE CONVENZIONATA	44.737.000	45.881.118	44.812.741,00
ALTRA ASSISTENZA CONVENZIONATA	306.137.000	313.961.697	307.743.993,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.607.936.000</b>	<b>3.669.109.839</b>	<b>3.738.904.976,00</b>
<b>RICAVI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	3.111.380.000	3.145.689.376	3.273.509.984,00
PROVENTI E RICAVI DIVERSI	208.486.000	209.916.031	197.393.997,00
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI PER ATTIVITA' TIPICHE	58.360.000	65.374.113	75.998.265,00
TICKET	43.519.000	44.609.146	23.373.453,00
COSTI CAPITALIZZATI	57.594.000	57.390.694	60.892.252,00
ALTRO	77.038.000	92.436.054	115.524.671,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.556.377.000</b>	<b>3.615.415.414</b>	<b>3.746.692.622,00</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>-51.559.000,00*</b>	<b>-53.694.425,00**</b>	<b>7.787.646,00***</b>

Fonte: ALISA

\* Risultato da Tavolo di Monitoraggio del 10/07/2019.

\*\* Risultato da Tavolo di Monitoraggio del 15/12/2020.

\*\*\* Risultato di gestione CE Consolidato regionale Consuntivo 2020. Dati ancora da inviare al Tavolo di monitoraggio (scadenza 15/10/2021).

**Tab. 2.2.2.2 – Andamento disavanzi sanitari per il triennio 2018 - 2020 (valori in milioni di euro)**

	2018	2019	2020
<b>DISAVANZO</b>	52 <sup>(1)</sup>	54 <sup>(2)</sup>	
<b>AVANZO</b>			8 <sup>(3)</sup>
RISORSE A COPERTURA			
Maggiori risorse da Stato			
Risorse regionali	52	54	0
Alienazione patrimonio immobiliare			
<b>TOTALE COPERTURA</b>	<b>52</b>	<b>54</b>	<b>0</b>

Fonte: ALISA

(1) Risultato da Tavolo di Monitoraggio del 10/07/2019.

(2) Risultato da Tavolo di Monitoraggio del 15/12/2020.

(3) Risultato di gestione CE Consolidato regionale Consuntivo 2020. Dati ancora da inviare al Tavolo di monitoraggio (scadenza 15/10/2021).

**Tab. 2.2.2.3 – Entrate e spese per il quadriennio 2021-2024 (valori in milioni di euro)**

**ENTRATE**

RISORSE STATO		2021	2022	2023	2024
Fondo Sanitario Nazionale (FSN)	Stanziamento complessivo*	121.370,00	122.192,87	122.719,94	123.247,01
	Riparto effettivo fondo sanitario nazionale indistinto (fabbisogno)	116.127,00	116.949,87	117.477,57	118.004,64
Altre Risorse	Risorse Covid-19 ex L. 77/2020**	1.115,73			
<b>RISORSE REGIONALI DA STATO</b>					
Risorse da fondo sanitario indistinto*** di cui:		3.193,61	3.216,24	3.230,75	3.245,25
1. fondo sanitario indistinto quota Liguria (fabbisogno)		3.065,88			
2. Premialità		108,41			
3. Quota ticket		19,32			
Altre quote da FSN		70,7	70,7	70,7	70,7
Altre Risorse	Risorse Covid-19 ex L. 77/2020****	35,61			
<b>RISORSE AZIENDE</b>		<b>208</b>	<b>208</b>	<b>208</b>	<b>208</b>
RISORSE REGIONALI da manovra (L.r. 17/2015) e successive modifiche		35			
<b>Totale risorse del sistema</b>		<b>3.472,22</b>	<b>3.424,24</b>	<b>3.438,75</b>	<b>3.453,25</b>

**SPESE**

RISORSE STATO		2021	2022	2023	2024
Spesa ASL, A.O. e altri Enti		3.421,22	3.373,24	3.387,75	3.402,25
Saldo negativo di mobilità extra regione (stima sulla base del dato 2020)		51	51	51	51
<b>Totale spesa del sistema</b>		<b>3.472,22</b>	<b>3.424,24</b>	<b>3.438,75</b>	<b>3.453,25</b>

Fonte: ALISA

\* Stanziamento da Legge di Bilancio 2021 (L. 178/2020).

\*\* Quota relativa a spese di personale già ripartita alle regioni ex L.77/2020.

\*\*\* A quota di accesso costante come il 2021.

\*\*\*\* Non è previsto finanziamento aggiuntivo dal 2022. Si presume siano incluse nello stanziamento complessivo.

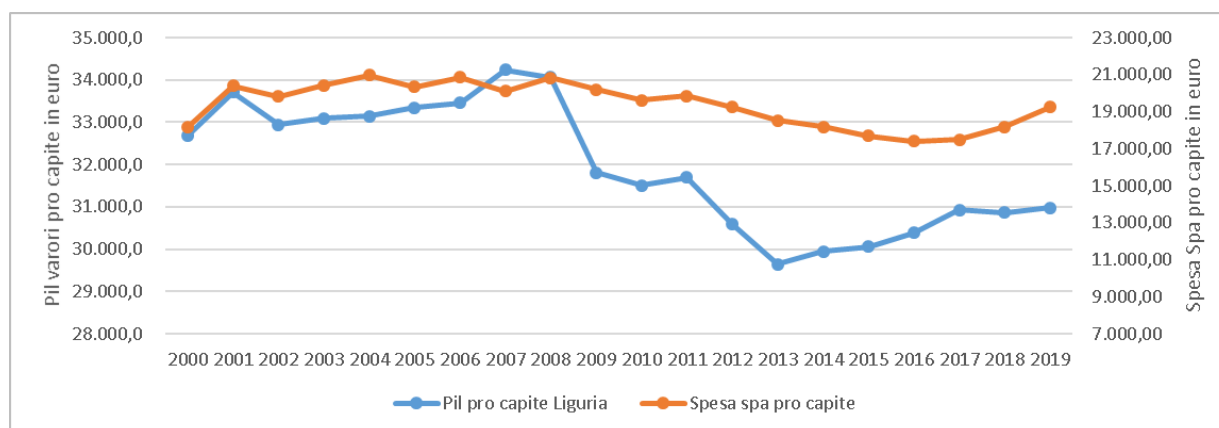
## **Focus Conti Pubblici Territoriali (CPT) – dinamica della spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) e del PIL - Anni 2000-2019**

L'analisi che segue si basa sui dati relativi ai flussi finanziari pubblici regionali che l'Agenzia per la Coesione Territoriale, attraverso il Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) produce annualmente da oltre venti anni. I flussi si riferiscono al Settore Pubblico Allargato (SPA) allo scopo di rendere note le dinamiche delle entrate e delle spese non solo della Pubblica Amministrazione, ma anche di tutta la componente allargata del settore pubblico composto dalle Imprese Pubbliche Nazionali e Locali. I dati dei CPT sono dati finanziari di cassa e la ricostruzione dei flussi di spesa viene effettuata tenendo conto delle spese effettivamente realizzate dai vari enti sulla base dei dati presenti nei bilanci consuntivi.

Nel periodo 2000-2019 la spesa netta del Settore Pubblico Allargato in Liguria in termini reali presenta un trend decrescente soprattutto negli anni più recenti assumendo valori di minimo assoluto negli anni 2016 e 2017 (27.045 milioni di euro nel 2017). Nel 2018 e 2019 si registra un incremento dell'aggregato che rileva una crescita del 3,3 per cento nel 2018 e del 5,2% nel 2019.

Il grafico che segue consente un confronto temporale dell'andamento della spesa totale del Settore Pubblico allargato (al netto degli interessi e delle partite finanziarie) e del livello del PIL per ogni abitante in Liguria.

**Graf. A - Andamento spesa primaria SPA al netto degli interessi passivi e delle partite finanziarie e Pil (valori concatenati con anno di riferimento 2015 e pro capite)**



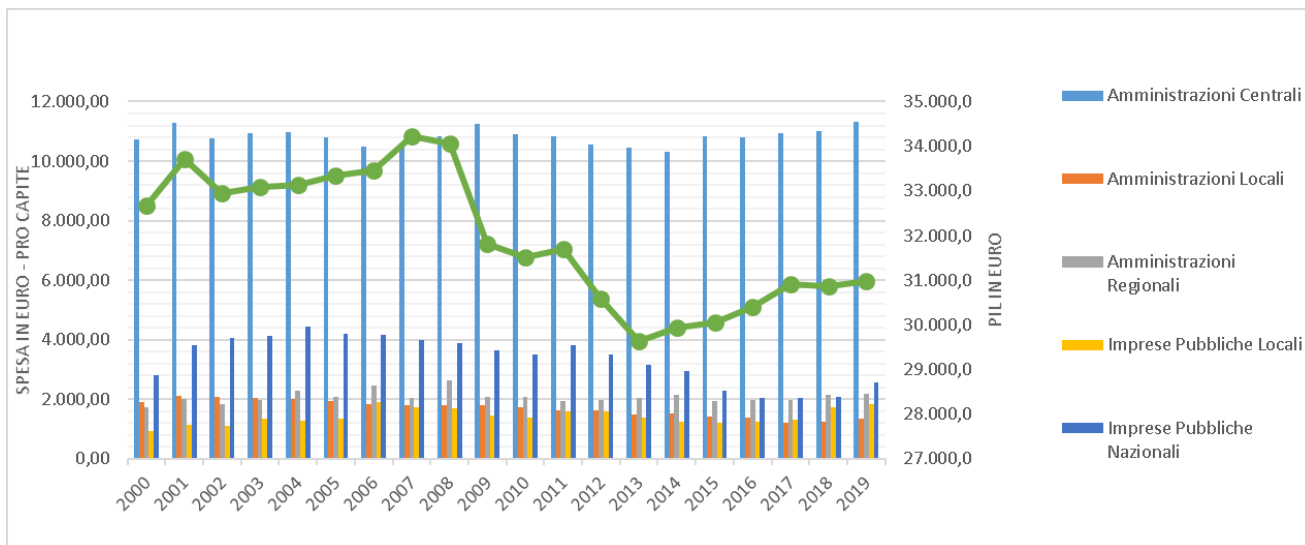
Fonte: *Elaborazione dati Settore Programmazione Finanziaria e Statistica su dati Conti Pubblici Territoriali*

Nel periodo dal 2000 al 2008 la spesa, pur con delle variazioni annuali altalenanti, ha registrato valori lievemente in crescita. Dal 2008 fino al 2016 si registra un'inversione di tendenza con una decrescita dei livelli di spesa. Gli anni a seguire registrano invece valori in crescita fino al 2019 (19.237,28 Euro pro capite).

L'andamento del Pil dal 2000 al 2008 segue un trend simile alla spesa con una crescita lievemente più marcata fino al 2007 (34.234,6 euro); dal 2008, anno di inizio della crisi economica, si assiste ad un crollo molto repentino dei livelli di Pil pro capite fino al 2013 (29.639,4 euro). Dal 2014 l'inversione di tendenza segna una crescita molto evidente fino al 2017 con un allineamento dei valori nei due anni a seguire (30.974,6 euro pro capite nel 2019).

La spesa primaria netta totale per soggetto erogatore in Liguria negli anni dal 2000 al 2019 è stata sostenuta in maniera molto consistente dalle Amministrazioni Centrali. Nel 2019 hanno erogato sul territorio il 58,8 per cento della spesa dell'intero aggregato pari a 17.304 milioni di euro, equivalenti a 11.318 euro pro capite; a differenza degli anni precedenti sono le Imprese Pubbliche Nazionali a sostenere dopo le Amministrazioni Centrali la spesa più elevata (13,3%), seguono le Amministrazioni Regionali (11,4%), le Imprese Pubbliche Locali (9,5%) e le Amministrazioni locali (7%).

**Graf. B – Andamento della spesa primaria netta totale del SPA per tipologia di soggetto e PIL (valori concatenati con anno di riferimento 2015 – pro capite)**

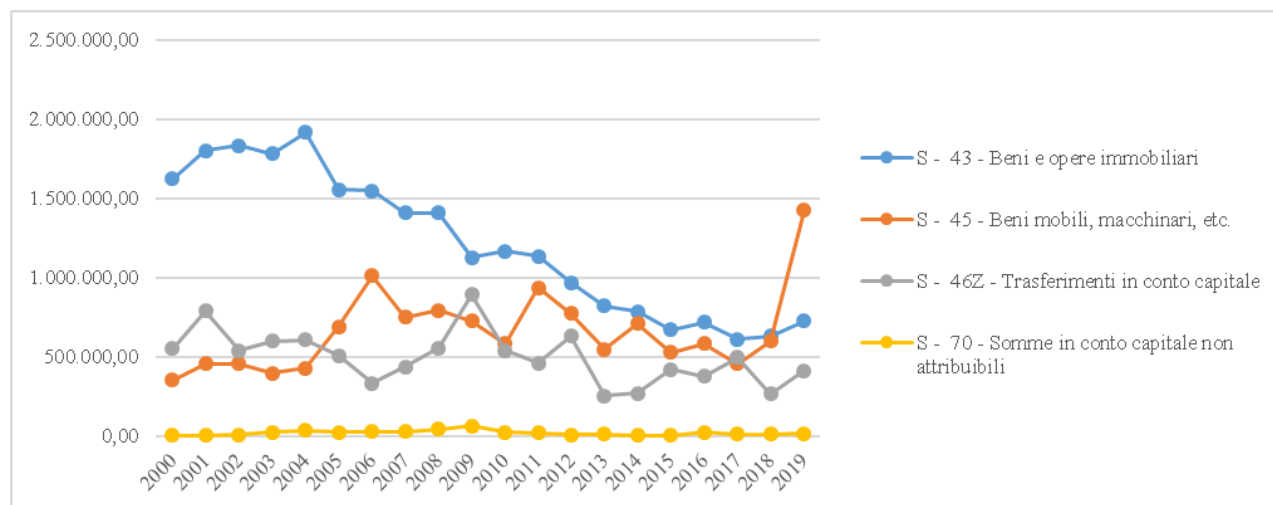


Fonte: Elaborazione dati Settore Programmazione Finanziaria e Statistica su dati Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, il 91,2 per cento della spesa primaria netta totale del SPA in Liguria nel 2019 è costituita da spesa corrente primaria, per un ammontare per abitante pari a 17.549 euro con un calo del 2% rispetto all'anno precedente ma controbilanciato da una netta impennata della spesa in conto capitale netta che ammonta a 1.688,3 euro per abitante contro i 985 euro dell'anno precedente (+71,4%). La distribuzione per tipologia di soggetto attribuisce quasi il 70% della spesa alle Imprese Pubbliche Nazionali, il 18,1% alle Imprese Pubbliche Locali e con percentuali pari a 7%, 3,2% e 1,6% rispettivamente alle Amministrazioni Centrali, Locali e Regionali.

L'incremento di questa macro categoria di spesa è ascrivibile alla categoria economica "Beni mobili, macchinari etc." che è passata da una media di 349,81 euro dei quattro anni precedenti a 932,66 Euro nel 2019 (valori pro capite).

**Graf. C – Andamento delle voci componenti della spesa netta in conto capitale (Anni 2000-2019 – valori concatenati con anno di riferimento 2015)**



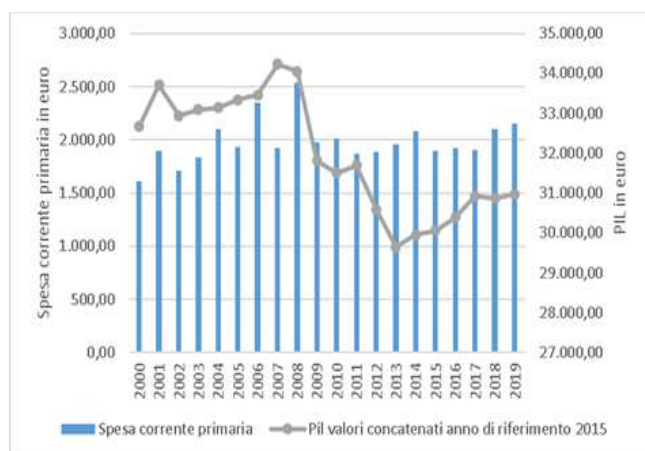
Fonte: Elaborazione dati Settore Programmazione Finanziaria e Statistica su dati Conti Pubblici Territoriali



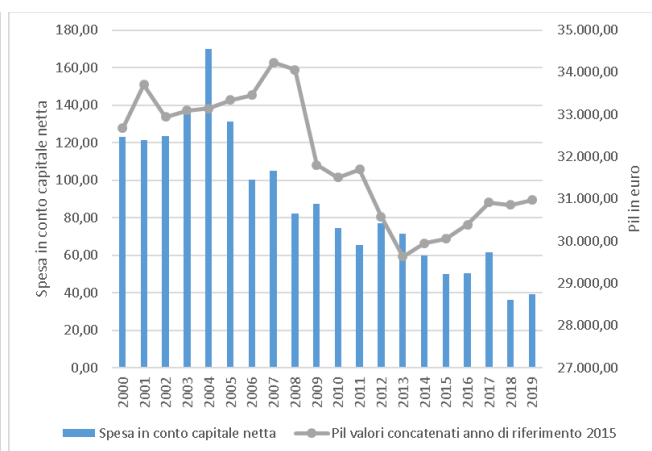
La distribuzione della spesa per settore nel 2019 continua a concentrarsi nel settore delle pensioni (Previdenza e Integrazioni Salariali) con un importo di spesa pro capite pari a 6.994 euro (36,4%) e in lieve crescita rispetto all'anno precedente (1,94%), segue il settore della Sanità con una spesa pro capite pari a 2.298 euro (+3,94% rispetto al 2018). Gli altri settori significativi in termini di spesa pubblica sono l'Amministrazione Generale (1.850 euro pro capite) e il settore dell'Energia (1.287,04 euro pro capite).

I grafici che seguono mettono in evidenza la spesa del SPA sostenuta da Regione Liguria negli anni dal 2000 al 2019 per macro categoria economica in relazione al Pil. La spesa pro capite corrente ha registrato una crescita fino al 2008 e negli anni a seguire si è mantenuta su livelli pressoché costanti con una lieve crescita negli ultimi due anni (2.156 euro nel 2019). Per la spesa in conto capitale si osserva dal 2004 un trend decrescente con valori che dai (169,7 euro) registrati nel 2004 passano ai 39,4 euro del 2019.

**Graf. D - Andamento della spesa corrente primaria Regione Liguria e Pil (valori concatenati con anno di riferimento 2015 - pro capite)**



**Graf. E - Andamento della spesa in conto capitale netta Regione Liguria e Pil (valori concatenati con anno di riferimento 2015 - pro capite)**



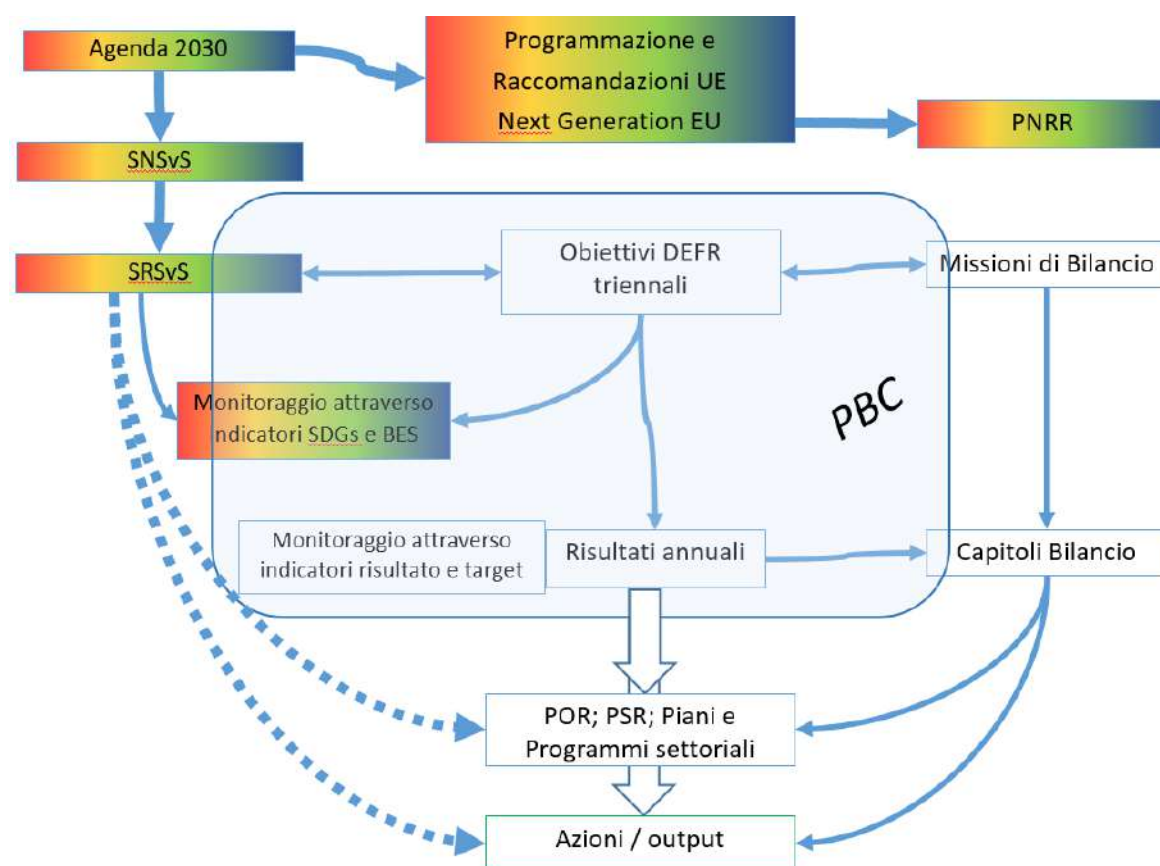
Fonte: Elaborazione dati Settore Programmazione Finanziaria e Statistica su dati Conti Pubblici Territoriali

## SEZIONE II

### 3. L'attuazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) in Liguria

L'attuazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile è un percorso articolato che necessita di strumenti per poter relazionare gli obiettivi della strategia con la programmazione regionale e quindi le azioni, gli atti e gli strumenti messi in campo per il loro raggiungimento.

Lo **schema logico delle relazioni tra l'Agenda 2030<sup>6</sup>** - e quindi gli orientamenti (e le risorse) comunitari - la **Strategia nazionale e regionale di sviluppo sostenibile<sup>7</sup>** (che rappresentano rispettivamente la declinazione italiana e regionale dell'Agenda 2030) e la **programmazione della Regione Liguria** è rappresentato nella figura sottostante <sup>8</sup>:



<sup>6</sup> L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, sottoscritta nel 2015 dall'ONU, orienta la programmazione comunitaria, le raccomandazioni verso gli Stati membri e i futuri finanziamenti. In Italia è stata tradotta nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), a sua volta declinata a livello regionale dalle Strategie regionali (SRSvS).

<sup>7</sup> Con l'approvazione della SRSvS è stata formalizzata la relazione tra gli Obiettivi della Strategia e le Missioni del bilancio, consentendo quindi di strutturare il collegamento logico all'interno del sistema informativo PBC. Gli obiettivi specifici di programma vengono monitorati attraverso indicatori statistici (SDGs e BES), gli stessi utilizzati per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della Strategia.

<sup>8</sup> Nello schema è evidenziata la parte di processo presidiata dal sistema informativo PBC, mentre la freccia tratteggiata indica i collegamenti a tendere tra obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, i piani e programmi operativi e quindi le azioni, che dovrà essere implementata anche con il supporto di altri strumenti in parte già esistenti, in parte dal predisporre o adeguare.

Nel 2021 la Regione Liguria si è dotata di un sistema informativo a supporto del ciclo di Programmazione - Bilancio - Controllo (PBC), che gestisce la predisposizione degli obiettivi specifici di programma triennali del DEFR/NADEFR e il loro corredo informativo (Indicatori di contesto - SDGs e BES - Risultati, indicatori e target annuali, fabbisogno finanziario e relativi capitoli). Attraverso questo sistema informativo è stato creato il collegamento tra gli obiettivi DEFR e gli obiettivi della SRSvS.

In tal modo si avvia un primo collegamento tra questi ultimi e la parte del bilancio regionale direttamente collegata con gli obiettivi della Programmazione regionale.

In prospettiva, con la consapevolezza che la programmazione per obiettivi dovrà coinvolgere tutti i settori e le politiche regionali, la relazione tra bilancio regionale e obiettivi della Strategia sarà sempre più completa.

Il sistema informativo PBC è appena stato avviato ed è uno strumento dinamico, che potrà essere integrato per esempio con il collegamento tra gli obiettivi regionali e le missioni del PNRR, così come stiamo già lavorando per creare un collegamento tra PBC e sistema informativo di gestione degli investimenti pubblici, strumento che gestisce, monitora e rendiconta l'attuazione degli interventi nella fase attuativa - al fine di relazionarli con il raggiungimento dei risultati annuali e quindi degli obiettivi della Programmazione regionale.

#### **La prima declinazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile: la Strategia di Adattamento ai cambiamenti Climatici (SRACC)**

A seguito dell'accordo tra Regione Liguria e Ministero dell'Ambiente (oggi Ministero per la transizione ecologica), la Regione ha supportato la Fondazione CIMA e l'Università di Genova nella partecipazione ad un bando di ricerca per la categoria di intervento C5 – azione 1 “definizione di ambiti prioritari di azione integrata a livello regionale – adattamento ai cambiamenti climatici” (SRACC) integrata con la più ampia strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS). Il progetto è stato approvato dal Ministero ed è stato avviato a settembre 2020.

La Fondazione CIMA, avvalendosi dei dati storici di ARPAL e della propria modellistica ad alta risoluzione ha sviluppato uno studio sugli scenari climatici relativamente al RCP 8.5 (scenario dove non si tiene conto di misure di contrasto) di maggior dettaglio spaziale rispetto a quanto contenuto nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e riferibile al territorio ligure.

Il 7 giugno 2021 il gruppo di lavoro sulla SRSvS ha condiviso gli scenari climatici 2038-2068 prodotti dalla Fondazione CIMA e si è confrontato sugli impatti previsti. Nonostante le incertezze siano presenti e rilevanti, questo primo studio ha consentito di iniziare ad indicare e definire le aree del territorio ligure maggiormente soggette a variazioni di temperatura e/o precipitazione tra futuro e periodo storico.

Pertanto, il 28/9/2021 è stata approvata in Giunta la Deliberazione n. 850 “Percorso di costruzione della strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) - presa d'atto scenari climatici 2038-2068”, al fine di orientare da subito la programmazione regionale in termini di adattamento ai cambiamenti climatici, quale primo percorso di attuazione della strategia di sviluppo sostenibile.

Strategia di Sviluppo Sostenibile e Strategia di Adattamento ai cambiamenti Climatici dovranno diventare gli strumenti di orientamento di tutta la programmazione e della conseguente azione regionale, per consentire al territorio ligure di potenziare le difese e la resilienza nei confronti di fenomeni naturali sempre più estremi, garantire lo sviluppo economico e sociale, evitare il più possibile perdite di risorse economiche e naturali o il loro depauperamento.



## 4. L'aggiornamento degli obiettivi di politica regionale

Vengono illustrati gli aggiornamenti rispetto al DEFR relativi agli obiettivi specifici di programma e al loro corredo informativo:

### 4.1 - Obiettivi nuovi

**Missione:** U.09.000.000-MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Programma:** PROGRAMMA 9.002 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

**Dipartimento/Direzione:** 154100-DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

**Descrizione del contesto di riferimento:** attivare una azione integrata con strumenti finanziari, tecnici e normativi per la restituzione ai legittimi usi delle aree inquinate

**Obiettivo Specifico:** 9.1.2.3-perseguire la riduzione delle aree contaminate incentivando gli Enti locali ad intervenire anche con azioni in danno

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PIANETA-Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali

**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 154140-SETTORE ECOLOGIA

Risultato 2022	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2022	Settore responsabile del risultato
9.1.2.3.1-Aumentare le superfici delle aree restituite	9.1.2.3.1.1-RL-0045-Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe	% - percentuale	0,00	5,00	154140-SETTORE ECOLOGIA
Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
9.1.2.3.1-Aumentare le superfici delle aree restituite	9.1.2.3.1.2-RL-0045-Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe	% - percentuale	5,00	10,00	154140-SETTORE ECOLOGIA
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
9.1.2.3.1-Aumentare le	9.1.2.3.1.3-RL-0045-Percentuale di siti con bonifica	% - percentuale	10,00	15,00	154140-SETTORE

superfici delle aree restituite	e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe					ECOLOGIA
---------------------------------	---	--	--	--	--	----------

**Descrizione del contesto di riferimento:** pervenire alla chiusura del ciclo dei rifiuti a livello regionale

**Obiettivo Specifico:** 9.1.2.4-superare la frammentarietà conseguente agli ATO provinciali per consentire l'autosufficienza della gestione a livello regionale

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PROSPERITÀ-Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 154145-SERVIZIO RIFIUTI

Risultato 2022	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2022	Settore responsabile del risultato
9.1.2.4.1-Unico organismo di gestione del sistema	9.1.2.4.1.1-RL-0167-Percentuale di rifiuti trattati all'interno della Regione rispetto a quelli prodotti	% - percentuale	40,00	50,00	154145-SERVIZIO RIFIUTI
Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
9.1.2.4.1-Unico organismo di gestione del sistema	9.1.2.4.1.2-RL-0167-Percentuale di rifiuti trattati all'interno della Regione rispetto a quelli prodotti	% - percentuale	50,00	60,00	154145-SERVIZIO RIFIUTI
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
9.1.2.4.1-Unico organismo di gestione del sistema	9.1.2.4.1.3-RL-0167-Percentuale di rifiuti trattati all'interno della Regione rispetto a quelli prodotti	% - percentuale	60,00	70,00	154145-SERVIZIO RIFIUTI

**Missione:** U.14.000.000-MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' **Programma:** PROGRAMMA 14.002 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

**Dipartimento/Direzione:** 185100-DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Descrizione del contesto di riferimento:** Garantire al sistema produttivo e territoriale ligure un flusso continuo ed un impiego pieno, corretto ed efficace delle risorse comunitarie del POR FESR Liguria

**Obiettivo Specifico:** 14.1.2.2-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;PROSPERITÀ-Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo;PROSPERITÀ-Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo;PROSPERITÀ-Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio;PROSPERITÀ-Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio;PROSPERITÀ-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico;PROSPERITÀ-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 185106-SETTORE STAFF DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA DEL CONSUMATORE

Risultato 2022	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2022	Settore responsabile del risultato
14.1.2.2.1-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	14.1.2.2.1.1-RL-0195-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	€ - euro	186.000.000,00	273.000.000,00	185106-SETTORE STAFF DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA DEL CONSUMATORE
Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
14.1.2.2.1-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	14.1.2.2.1.2-RL-0195-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	€ - euro	273.000.000,00	350.000.000,00	185106-SETTORE STAFF DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA DEL CONSUMATORE
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
14.1.2.2.1-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	14.1.2.2.1.3-RL-0195-Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi	€ - euro	350.000.000,00	392.000.000,00	185106-SETTORE STAFF DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA DEL CONSUMATORE

## 4.2 - Obiettivi con corredo informativo aggiornato

**Missione:** MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE **Programma:** PROGRAMMA 1.001 - ORGANI ISTITUZIONALI

**Dipartimento/Direzione:** 125100-VICE DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

**Descrizione del contesto di riferimento:** Accrescere e valorizzare le potenzialità economiche, turistiche e territoriali della Regione Liguria

**Obiettivo Specifico:** 1.1.1.1-Migliorare l'attrattività turistica ed economica della Regione Liguria

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PIANETA-Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 125105-SETTORE PRESIDENZA

Risultato 2022	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2022	Settore responsabile del risultato
1.1.1.1.1-Migliorare l'attrattività della Regione Liguria	1.1.1.1.2-RL-0062-numero campagne di promozione e comunicazione	N - numero	1,00	2,00	125105-SETTORE PRESIDENZA
Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
1.1.1.1.1-Migliorare l'attrattività della Regione Liguria	1.1.1.1.5-RL-0062-numero campagne di promozione e comunicazione	N - numero	2,00	3,00	125105-SETTORE PRESIDENZA

**Missione:** U.01.000.000-MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE **Programma:** PROGRAMMA 1.008 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

**Dipartimento/Direzione:** 125100-VICE DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

**Descrizione del contesto di riferimento:** - Miglioramento della cooperazione tra Regione e autonomie locali nell'attuazione dell'Agenda Digitale - Potenziamento delle infrastrutture abilitanti immateriali regionali a servizio del territorio - Potenziamento delle infrastrutture digitali del sistema regionale

**Obiettivo Specifico:** 1.1.8.2-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

**Indicatore di contesto:** SDGS-0007-Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile;SDGS-0012-Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti



**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 125115-SETTORE INFORMATICA

<b>Risultato 2022</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Ultimo Dato Disponibile</b>	<b>Target 2022</b>	<b>Settore responsabile del risultato</b>
1.1.8.2.3-Aumento delle transazioni annue di pagamento elettronico a favore di enti pubblici liguri	1.1.8.2.3.1-RL-0080-Numero pagamenti elettronici effettuati nell'anno tramite il polo regionale (pagoPA)	N - numero	200.000,00	220.000,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.4-Aumento dei servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale	1.1.8.2.4.3-RL-0081-Numero servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale	N - numero	60,00	70,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.5-Aumento della cooperazione strategica in ambito digitale verso il modello once only	1.1.8.2.5.1-RL-0109-Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regioni, Enti SIIR, enti Locali e Nazionali	N - numero	10,00	15,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.6-Aumento della conoscenza della situazione di digitalizzazione nell'ambito del sistema pubblico regionale	1.1.8.2.6.1-RL-0110-Numero di enti SIIR e autonomie locali censite nell'ambito dell'Osservatorio regionale della digitalizzazione	N - numero	20,00	80,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.7-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale PSN Liguria	1.1.8.2.7.1-RL-0118-PSN Liguria -Incremento dei servizi erogati dal PSR e relativa % dei servizi erogati in cloud	% - percentuale	25,00	33,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.8-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale (SOC/NOC)	1.1.8.2.8.1-RL-0119-SOC -Percentuale di endpoint degli Enti Soci, connessi al servizio, rispetto alla popolazione di riferimento di 22.000 endpoint	% - percentuale	37,00	50,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.9-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale LIG-X	1.1.8.2.9.1-RL-0122-Lig-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale	N - numero	12,00	15,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.10-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso	1.1.8.2.10.1-RL-0123-IIOT -Nr. tipi di sensori	N - numero	8,00	10,00	125115-SETTORE

Risultato 2022	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2022	Settore responsabile del risultato
ampio dell'infrastruttura digitale regionale IOT	collegabili alla piattaforma				INFORMATICA
1.1.8.2.10-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale IOT	1.1.8.2.10.4-RL-0124-IOT - Nr. Applicazioni che interagiscono con la piattaforma	N - numero	4,00	5,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.12-Incremento delle potenzialità della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale Risk Assessment	1.1.8.2.12.1-RL-0125-Risk Assessment - Percentuale di applicazioni su cui viene effettuato almeno un intervento di riduzione del rischio rispetto al bacino di 126 applicazioni	% - percentuale	35,00	60,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.14-Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità	1.1.8.2.14.1-RL-0127-Numero di processi - procedimenti dematerializzati su n.° complessivo procedimenti/processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	% - percentuale	10,00	30,00	125115-SETTORE INFORMATICA

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
1.1.8.2.3-Aumento delle transazioni annue di pagamento elettronico a favore di enti pubblici liguri	1.1.8.2.3.2-RL-0080-Numero pagamenti elettronici effettuati nell'anno tramite il polo regionale (pagoPA)	N - numero	220.000,00	240.000,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.4-Aumento dei servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale	1.1.8.2.4.2-RL-0081-Numero servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale	N - numero	70,00	80,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.5-Aumento della cooperazione strategica in ambito digitale verso il modello once only	1.1.8.2.5.2-RL-0109-Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regioni, Enti SIIR, enti Locali e Nazionali	N - numero	15,00	20,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.6-Aumento della conoscenza	1.1.8.2.6.2-RL-0110-Numero di enti SIIR e	N - numero	80,00	150,00	125115-SETTORE

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
della situazione di digitalizzazione nell'ambito del sistema pubblico regionale	autonomie locali censite nell'ambito dell'Osservatorio regionale della digitalizzazione				INFORMATICA
1.1.8.2.8-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale (SOC/NOC)	1.1.8.2.8.2-RL-0119-SOC -Percentuale di endpoint degli Enti Soci, connessi al servizio, rispetto alla popolazione di riferimento di 22.000 endpoint	% percentuale -	50,00	70,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.9-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale LIG-X	1.1.8.2.9.2-RL-0122-Lig-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale	N - numero	15,00	18,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.10-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale IOT	1.1.8.2.10.2-RL-0123-IIOT -Nr. tipi di sensori collegabili alla piattaforma	N - numero	10,00	12,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.10-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale IOT	1.1.8.2.10.5-RL-0124-IOT - Nr. Applicazioni che interagiscono con la piattaforma	N - numero	5,00	6,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.14-Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità	1.1.8.2.14.2-RL-0127-Numero di processi - procedimenti dematerializzati su n.° complessivo procedimenti/processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	% percentuale -	30,00	50,00	125115-SETTORE INFORMATICA

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
1.1.8.2.3-Aumento delle transazioni annue di pagamento elettronico a	1.1.8.2.3.3-RL-0080-Numero pagamenti elettronici effettuati nell'anno tramite il polo	N - numero	240.000,00	250.000,00	125115-SETTORE INFORMATICA

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
favore di enti pubblici liguri	regionale (pagoPA)				
1.1.8.2.4-Aumento dei servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale	1.1.8.2.4.1-RL-0081-Numero servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale	N - numero	80,00	90,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.5-Aumento della cooperazione strategica in ambito digitale verso il modello once only	1.1.8.2.5.3-RL-0077-Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regione, enti SIIR, enti locali e nazionali	N - numero	20,00	25,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.6-Aumento della conoscenza della situazione di digitalizzazione nell'ambito del sistema pubblico regionale	1.1.8.2.6.3-RL-0110-Numero di enti SIIR e autonomie locali censite nell'ambito dell'Osservatorio regionale della digitalizzazione	N - numero	150,00	250,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.8-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale (SOC/NOC)	1.1.8.2.8.3-RL-0119-SOC -Percentuale di endpoint degli Enti Soci, connessi al servizio, rispetto alla popolazione di riferimento di 22.000 endpoint	% percentuale	70,00	90,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.9-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale LIG-X	1.1.8.2.9.3-RL-0122-Lig-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale	N - numero	18,00	25,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.10-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale IOT	1.1.8.2.10.3-RL-0123-IIOT -Nr. tipi di sensori collegabili alla piattaforma	N - numero	12,00	15,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.10-Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale IOT	1.1.8.2.10.6-RL-0124-IOT - Nr. Applicazioni che interagiscono con la piattaforma	N - numero	6,00	7,00	125115-SETTORE INFORMATICA

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
1.1.8.2.14-Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità	1.1.8.2.14.3-RL-0127-Numero di processi - procedimenti dematerializzati su n.° complessivo procedimenti/processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	% - percentuale	50,00	60,00	125115-SETTORE INFORMATICA

**Missione:** U.10.000.000-MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' **Programma:** PROGRAMMA 10.002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

**Dipartimento/Direzione:** 128100-VICE DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

**Descrizione del contesto di riferimento:** MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE ATTRAVERSO L'AUMENTO DEGLI AUTOBUS A RIDOTTO O NULLO IMPATTO AMBIENTALE NONCHE' MIGLIORARE LA QUALITA' DEL SERVIZIO FORNITO ALL'UTENZA IN TERMINI DI SICUREZZA E COMFORT DEI MEZZI.

**Obiettivo Specifico:** 10.1.2.1-MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE EMISSIONI CLIMALTERANTI DEGLI AUTOBUS

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PROSPERITÀ-Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci

**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 128105-SETTORE TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE

Risultato 2022	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2022	Settore responsabile del risultato
10.1.2.1.1-Aumento numero bus meno inquinanti	10.1.2.1.1.1-rl-0145-Numero di bus	N - numero	80,00	100,00	128105-SETTORE TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE
Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
10.1.2.1.2-Aumento numero bus meno inquinanti	10.1.2.1.2.2-rl-0145-Numero di bus	N - numero	100,00	125,00	128105-SETTORE TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
10.1.2.1.3-Aumento numero bus meno inquinanti	10.1.2.1.3.2-rl-0145-Numero di bus	N - numero	125,00	155,00	128105-SETTORE TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE

**Missione:** U.10.000.000-MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' **Programma:** PROGRAMMA 10.005 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

**Dipartimento/Direzione:** 128100-VICE DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

**Descrizione del contesto di riferimento:** Attuare misure di tutela sociale per i soggetti interferiti dalla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali

**Obiettivo Specifico:** 10.1.5.2-Migliorare l'impatto sociale connesso con le grandi opere infrastrutturali

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PIANETA-Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 128110-SETTORE INFRASTRUTTURE

<b>Risultato 2022</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Ultimo Dato Disponibile</b>	<b>Target 2022</b>	<b>Settore responsabile del risultato</b>
10.1.5.2.1-Ricollocazione e/o riconoscimento di indennità per i soggetti residenti e/o attività produttive interferiti dalla realizzazione di grandi opere	10.1.5.2.1.2-RL-0196-Percentuale di attivazione delle procedure PRIS rispetto al totale delle relative richieste pervenute nell'anno di riferimento	% - percentuale	0,00	85,00	128110-SETTORE INFRASTRUTTURE
<b>Risultato 2023</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Ultimo Dato Disponibile</b>	<b>Target 2023</b>	<b>Settore responsabile del risultato</b>
10.1.5.2.2-Ricollocazione e/o riconoscimento di indennità per i soggetti residenti e/o attività produttive interferiti dalla realizzazione di grandi opere	10.1.5.2.2.2-RL-0196-Percentuale di attivazione delle procedure PRIS rispetto al totale delle relative richieste pervenute nell'anno di riferimento	% - percentuale	0,00	90,00	128110-SETTORE INFRASTRUTTURE
<b>Risultato 2024</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Ultimo Dato Disponibile</b>	<b>Target 2024</b>	<b>Settore responsabile del risultato</b>
10.1.5.2.3-Ricollocazione e/o riconoscimento di indennità per i soggetti residenti e/o attività produttive interferiti dalla realizzazione di grandi opere	10.1.5.2.3.2-RL-0196-Percentuale di attivazione delle procedure PRIS rispetto al totale delle relative richieste pervenute nell'anno di riferimento	% - percentuale	0,00	90,00	128110-SETTORE INFRASTRUTTURE

**Missione:** MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' **Programma:** PROGRAMMA 14.001 - INDUSTRIA E PMI E ARTIGIANATO

**Dipartimento/Direzione:** 185100-DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

**Descrizione del contesto di riferimento:** Favorire il processo di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale ligure attraverso la realizzazione di iniziative di promozione dei prodotti di eccellenza

**Obiettivo Specifico:** 14.1.1.1-Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese liguri

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PROSPERITÀ-Promuovere le eccellenze italiane

**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 185135-SETTORE SVILUPPO STRATEGICO DEL TESSUTO PRODUTTIVO E DELL'ECONOMIA LIGURE

<b>Risultato 2022</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Ultimo Dato Disponibile</b>	<b>Target 2022</b>	<b>Settore responsabile del risultato</b>
14.1.1.1.1-Incremento del volume di esportazioni da parte del sistema imprenditoriale ligure	14.1.1.1.1-RL-0157- Valore delle esportazioni	€ - euro	7.051.000,00	7.500.000,00	185135-SETTORE SVILUPPO STRATEGICO DEL TESSUTO PRODUTTIVO E DELL'ECONOMIA LIGURE
<b>Risultato 2023</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Ultimo Dato Disponibile</b>	<b>Target 2023</b>	<b>Settore responsabile del risultato</b>
14.1.1.1.1-Incremento del volume di esportazioni da parte del sistema imprenditoriale ligure	14.1.1.1.1.2-RL-0157- Valore delle esportazioni	€ - euro	7.500.000,00	7.800.000,00	185135-SETTORE SVILUPPO STRATEGICO DEL TESSUTO PRODUTTIVO E DELL'ECONOMIA LIGURE
<b>Risultato 2024</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Ultimo Dato Disponibile</b>	<b>Target 2024</b>	<b>Settore responsabile del risultato</b>
14.1.1.1.1-Incremento del volume di esportazioni da parte del sistema imprenditoriale ligure	14.1.1.1.1.3-RL-0157- Valore delle esportazioni	€ - euro	7.800.000,00	8.000.000,00	185135-SETTORE SVILUPPO STRATEGICO DEL TESSUTO PRODUTTIVO E DELL'ECONOMIA LIGURE

**Missione:** U.15.000.000-MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE **Programma:** PROGRAMMA 15.003 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

**Dipartimento/Direzione:** 150100-VICE DIREZIONE GENERALE LAVORO E TURISMO

**Descrizione del contesto di riferimento:** Rafforzamento dell'offerta regionale di misure di politica attiva specificamente rivolte ai giovani NEET

**Obiettivo Specifico:** 15.1.3.1-Incrementare il numero dei giovani NEET liguri coinvolti in percorsi di politica attiva specificamente finalizzati ad aumentarne l'occupabilità

**Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile:** PARTNERSHIP-Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.;PARTNERSHIP-Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.;PERSONE-Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione;PERSONE-Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione

**Settore Responsabile dell'obiettivo:** 150105-SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO

Risultato 2022	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2022	Settore responsabile del risultato
15.1.3.1.1-Aumentare la percentuale di giovani NEET avviati a percorsi di politica attiva erogati dalla rete pubblico-privata dei servizi al lavoro nell'ambito della Nuova Garanzia Giovani in Liguria e di altri programmi nazionali o comunitari	15.1.3.1.1.4-RL-0193-incremento dei giovani Neet avviati alle misure di politica attiva nell'ambito di Programmi comunitari e nazionali (GG, GOL, ecc)	% - percentuale	0,00	10,00	150105-SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO
Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
15.1.3.1.1-Aumentare la percentuale di giovani NEET avviati a percorsi di politica attiva erogati dalla rete pubblico-privata dei servizi al lavoro nell'ambito della Nuova Garanzia Giovani in Liguria e di altri programmi nazionali o comunitari	15.1.3.1.1.5-RL-0193-incremento dei giovani Neet avviati alle misure di politica attiva nell'ambito di Programmi comunitari e nazionali (GG, GOL, ecc)	% - percentuale	10,00	30,00	150105-SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
15.1.3.1.1-Aumentare la percentuale di giovani NEET avviati a percorsi di politica attiva erogati	15.1.3.1.1.6-RL-0193-incremento dei giovani Neet avviati alle misure	% -	30,00	40,00	150105-SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E



dalla rete pubblico-privata dei servizi al lavoro nell'ambito della Nuova Garanzia Giovani in Liguria e di altri programmi nazionali o comunitari	di politica attiva nell'ambito di Programmi comunitari e nazionali (GG, GOL, ecc)	percentuale			CENTRI PER L'IMPIEGO
---	---	-------------	--	--	----------------------

#### 4.3 - Obiettivi cessati

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma: PROGRAMMA 1.003 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

**Dipartimento/Direzione:** 141100-DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE **Settore Responsabile dell'obiettivo:** 141123-SETTORE STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE

**Obiettivo Specifico:** 1.1.3.1-Razionalizzazione e potenziamento del sistema regionale di centralizzazione degli acquisti

**Obiettivo Specifico:** 1.1.3.2-Favorire la sostenibilità energetica e ambientale degli operatori economici mediante apposite clausole inserite nelle procedure ad evidenza pubblica relative ai lavori

MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Programma: 5.001 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

**Dipartimento/Direzione:** 123100-SEGRETERIA GENERALE **Settore Responsabile dell'obiettivo:** 123105-SETTORE CULTURA E SPETTACOLO

**Obiettivo Specifico:** 5.1.1.1-Aumento dell'offerta culturale

MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Programma: 9.002 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

**Dipartimento/Direzione:** 154100-DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE **Settore Responsabile dell'obiettivo:** 154100-DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

**Obiettivo Specifico:** 9.1.2.1-Attivare un'azione integrata con strumenti finanziari, tecnici e normativi per la restituzione ai legittimi usi delle aree inquinate

**Obiettivo Specifico:** 9.1.2.2-Pervenire alla chiusura del ciclo dei rifiuti a livello regionale.

MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE Programma: PROGRAMMA 13.005 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

**Dipartimento/Direzione:** 179100-DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI **Settore Responsabile dell'obiettivo:** 179145-SETTORE INVESTIMENTI

**Obiettivo Specifico:** 13.1.5.1-Efficientamento dei processi di approvazione dei progetti di investimento in sanità

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' Programma: 14.003 - RICERCA E INNOVAZIONE

**Dipartimento/Direzione:** 185100-DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO **Settore Responsabile dell'obiettivo:** 185135-SETTORE SVILUPPO STRATEGICO DEL TESSUTO PRODUTTIVO E DELL'ECONOMIA LIGURE

**Obiettivo Specifico:** 14.1.3.1-Accrescere la propensione alla ricerca delle imprese liguri

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE Programma: 15.003 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

**Dipartimento/Direzione:** 150100-VICE DIREZIONE GENERALE LAVORO E TURISMO **Settore Responsabile dell'obiettivo:** 150105-SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO

**Obiettivo Specifico:** 15.1.3.2- Mantenere il numero di servizi di politica attiva sviluppando servizi fruibili in remoto e tools funzionali per il contatto con il pubblico a distanza

## 5. Indirizzi agli Enti strumentali

<b>Denominazione Ente/Agenzia</b>	<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL)</b>
Legge regionale che la istituisce e disciplina	L.R. n.39 in data 27/4/1995 e n.20 in data 4/8/2006
Missioni di bilancio nell'ambito del quale opera	9, 11, 13 e 16
Direzione/Dipartimento regionale che vigila sull'attività	Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Struttura regionale di riferimento	Dipartimento Ambiente e Dipartimento Salute
Principali ambiti di competenza	<p>Monitoraggio matrici ambientali</p> <p>Ispezioni e controlli ambientali</p> <p>Aggiornamento e implementazione banche dati disponibili</p> <p>Previsione meteoidrogeologica e allertamento tramite il Centro funzionale</p> <p>Monitoraggio, controllo ed espressione pareri tecnici per installazione impianti di telecomunicazioni e rilascio nulla osta ambientale sorgenti radiazioni ionizzanti</p> <p>Controllo alimenti, acque potabili e balneazione</p> <p>E' soggetto designato regionale per attività tecniche in materia di attività a rischio incidente rilevante; rilascio pareri tecnici preventivi per nulla osta a impiego di sorgenti a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, radioattività ambientale</p>
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2020 D.G.R. n. 497 del 11/6/2021.
Numero dipendenti a tempo indeterminato	252 personale del comparto non dirigente
Numero dipendenti a tempo determinato	11
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...)	16
Numero figure apicali (Dirigenti/Direttori generali)	34 dirigenti e 3 direttori (Generale, Amministrativo, Scientifico)
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Programma Annuale dei controlli Anno 2021 DGR n.540 del 18/6/2021

<b>Denominazione Ente/Agenzia</b>	<b>ARTE</b>			
Legge regionale che la istituisce e disciplina	Legge regionale 12 marzo 1998 n.9			
Missioni di bilancio nell'ambito del quale opera	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Direzione/Dipartimento regionale che vigila sull'attività	Vice Direzione Generale Territorio			
Struttura regionale di riferimento	Settore Programmi Urbani Complessi ed Edilizia			
Principali ambiti di competenza	Gestione del patrimonio ERP, operatore pubblico dell'edilizia per la realizzazione di interventi complessi di recupero e valorizzazione			
<b>Dati organizzativi singole ARTE</b>	<b>Imperia</b>	<b>Savona</b>	<b>Genova</b>	<b>La Spezia</b>
Ultimo bilancio approvato	2020	2020	2020	2020
Numero dipendenti a tempo indeterminato	16 (al 31/12/2020)	28 (al 31/12/2020)	106 (al 31/12/2020)	31 (al 31/12/2020)
Numero dipendenti a tempo determinato	3 (al 31/12/2020)	4 (al 31/12/2020)	0 (al 31/12/2020)	-
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...)	-	-	-	-
Numero figure apicali (Dirigenti/Direttori generali)	1 (al 31/12/2020)	1 (al 31/12/2020)	2 (al 31/12/2020)	3 (al 31/12/2020)
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	2021	2021	2021	2021
<b>Obiettivi di medio lungo termine assegnati</b>	<b>Obiettivi DEFR 2022/2024 collegati</b>		<b>Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali</b>	
1 Riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attraverso l'elaborazione di un piano straordinario per il recupero degli alloggi di proprietà dei Comuni e delle ARTE	8.1.2.1 - Miglioramento delle condizioni abitative dei cittadini che non possono accedere alle abitazioni in libero mercato – Patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica  8.1.1.2 - Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati (rigenerazione urbana)		Attuazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica di cui al D.L. n.59/2021  Attuazione degli interventi previsti nelle proposte ammesse a finanziamento nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare	

2 Nuova determinazione dei canoni di locazione degli alloggi ERP (riforma della legge regionale 21 giugno 1996 n. 27)		
---	--	--

### Enti Parco regionali

Vengono esposte le schede dei Parchi per i quali è intervenuto un aggiornamento rispetto allo scorso giugno:

<b>Denominazione Ente</b>	<b>Ente Parco regionale dell'Antola</b>
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2020
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2020	2 +1 unità di personale part time in convenzione e diverse unità di personale della Regione Liguria in regime di distacco parziale o totale
Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2020	1
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2020	
Numero figure apicali al 31/12/2020 (Dirigenti/Direttori generali)	Un direttore a tempo indeterminato
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2021 -2023; Piano Programma 2021 -2023.

<b>Denominazione Ente</b>	<b>Ente Parco regionale di Montemarcello Magra Vara</b>
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2020
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2020	4 + 1 unità di personale part time in convenzione dipendente della Regione Liguria
Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2020	1
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2020	
Numero figure apicali al 31/12/2020 (Dirigenti/Direttori generali)	Un direttore a scavalco in convenzione con Ente Parco Antola
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2021 -2023; Piano Programma 2021 -2023.

<b>Denominazione Ente</b>	<b>Ente Parco regionale di Portofino</b>
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2020
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2020	6 + diverse unità di personale della Regione Liguria in regime di distacco parziale o totale

Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2020	
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2020	3
Numero figure apicali al 31/12/2020 (Dirigenti/Direttori generali)	Un direttore a scavalco in convenzione con Ente Parco Antola
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2021 -2023; Piano Programma 2021 -2023.

E gli Obiettivi per i quali sono precisati i riferimenti ad atti collegiali regionali:

<b>Obiettivi di medio lungo termine assegnati</b>	<b>Obiettivi DEFR 2022/2024 collegati</b>	<b>Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali</b>
<b>Obiettivo 1 - Conservazione attiva degli ecosistemi e tutela della biodiversità</b>	<b>Codice: 9.1.5.2</b> Conservazione attiva degli ecosistemi e tutela della biodiversità	DGR 211/2021 del 19.03.2021 "Legge regionale n. 28/2009. Recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza e modifica della d.G.R. n. 30/2013. Approvazione del nuovo modello di scheda proponente per screening di incidenza"
<b>Obiettivo 6 – Razionalizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali in attuazione delle disposizioni dettate dalla Giunta della Regione Liguria</b>	<b>Codice: 9.1.5.1</b> Armonizzazione delle funzioni amministrative, finanziarie e tecniche e di vigilanza delle aree protette	DGR 326/2021 - Disciplina attuativa dell'articolo 29 bis co. 6, l.r. 22 febbraio 1995 n.12 "riordino delle aree protette". Istituto del distacco funzionale di personale regionale presso gli enti parco.  DGR 874/2021 - Misure di riorganizzazione delle politiche di programmazione e di reclutamento del personale di ogni categoria e qualifica del personale del sistema regionale.

Si ringraziano tutte le strutture regionali per la collaborazione